PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1030 Prot. n. 17/2020-D

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:
Adozione del "Piano operativo dell'istruzione - anno scolastico 2020/2021".

Il giorno **22 Luglio 2020** ad ore **14:10** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

	PRESIDENTE	**MAURIZIO FUGATTI**
Presenti:	ASSESSORE	**MIRKO BISESTI** **ROBERTO FAILONI** **MATTIA GOTTARDI** **STEFANIA SEGNANA** **ACHILLE SPINELLI** **GIULIA ZANOTELLI**
Assenti:	VICEPRESIDENTE	**MARIO TONINA**
Assiste:	IL DIRETTORE GENERALE	**PAOLO NICOLETTI**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

LA GIUNTA PROVINCIALE

- visto il decreto del Presidente della Repubblica di data 15 luglio 1988, n. 405, come da ultimo modificato dal decreto legislativo di data 19 novembre 2003, n. 346, che all'articolo 1 stabilisce che le attribuzioni amministrative dello Stato in materia di istruzione elementare e secondaria siano esercitate, nell'ambito del proprio territorio, dalla Provincia di Trento;

- vista la legge provinciale 7 agosto 2006 n. 5 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino";

- visto l'articolo 38, comma 1, della legge provinciale n. 3 del 13 maggio 2020 che dispone che "*nell'ambito delle competenze previste dallo Statuto speciale in materia di istruzione, in ragione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, per gli anni scolastici 2019-2020 e 2020-2021 si applica la normativa statale adottata per le medesime finalità e per il medesimo periodo, con riferimento alle disposizioni sulla valutazione degli studenti e sui piani di studio, se compatibile con la normativa provinciale prevista per il primo e il secondo ciclo d'istruzione del sistema scolastico provinciale. La Giunta provinciale, anche in deroga alla normativa provinciale, con propria deliberazione disciplina gli aspetti di compatibilità e di raccordo"*;

- visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID- 19" convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13;

- visto il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35;

- visto il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, contenente, tra l'altro, alcune misure urgenti per l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2020/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41;

- considerato che con Verbale n. 82 della riunione del Comitato Tecnico Scientifico, tenutasi presso il Dipartimento della Protezione Civile, il giorno 28 maggio 2020, sono state definite le modalità di ripresa delle attività didattiche del prossimo anno scolastico, successivamente aggiornate con il Verbale n. 90 della riunione del medesimo Comitato, tenutasi il giorno 22 giugno 2020;

- visto il decreto del Ministro dell'Istruzione n. 39 del 26 giugno 2020 avente come oggetto "Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021";

- rilevato che il decreto del Ministro dell'Istruzione sopra citato demanda a ciascuna Regione l'organizzazione dell'avvio dell'anno scolastico attraverso l'istituzione di appositi organismi nonché prevede l'organizzazione di specifiche Conferenze di servizi a livello provinciale con lo scopo di analizzare e risolvere le criticità che insistono sul territorio di riferimento, e che predette operazioni sono in fase di svolgimento su tutto il territorio nazionale;

- ritenuto necessario adottare un Piano, che, riassorbendo tutti quanti i livelli previsti dall'impianto nazionale, contiene le linee guida per la pianificazione e l'organizzazione delle attività scolastiche relative ai due cicli di istruzione, stabilendo che queste disposizioni hanno valore precettivo per l'istruzione pubblica e costituisce un valido orientamento per l'istruzione paritaria;

- considerato che, all'interno del presente atto, si ritiene di formalizzare l'adozione del "Protocollo Salute e Sicurezza nella scuole – Covid 2019 – Istituzioni scolastiche e formative del primo e secondo ciclo" di cui al Verbale n. 1 adottato dal Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro della Provincia Autonoma di Trento di data 24 giugno 2020, i cui relativi contenuti sono vincolanti per la generalità delle istituzioni scolastiche provinciali e paritarie;

- verificato che delle disposizioni di cui alla presente deliberazione è stata fornita alle organizzazioni sindacali del comparto scuola l'informativa prescritta dalle vigenti disposizioni della contrattazione collettiva del comparto medesimo;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

D E L I B E R A

1. di adottare il "Piano per il sistema educativo provinciale di istruzione a.s. 2020-2021", nel testo di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di formalizzare l'adozione del "Protocollo Salute e Sicurezza nella scuole – Covid 2019 – Istituzioni scolastiche e formative del primo e secondo ciclo", nel testo di cui all'Allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Adunanza chiusa ad ore 14:28

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 ALLEGATO A - PIANO PER IL SISTEMA EDUCATIVO PROVINCIALE ANNO SCOL. 2020-21

002 ALLEGATO B - PROTOCOLLO SALUTE E SICUREZZA

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Nicoletti

Allegato A

PIANO OPERATIVO DELL'ISTRUZIONE
anno scolastico 2020/2021

IL CONTESTO OPERATIVO

Per l'avvio del prossimo anno scolastico tutta la comunità ripone grandi aspettative nei confronti della scuola trentina che nel ripartire dopo l'emergenza pandemica dovrà far tesoro di tutte le esperienze che la didattica a distanza ha ingenerato e di ciò che la scuola ha appreso nella fase critica, in quanto sistema complesso che apprende.
La ripresa dell'attività scolastica presuppone un complesso equilibrio tra diversi elementi quali il contenimento del rischio sanitario, la garanzia del benessere socio-emotivo di studenti e lavoratori e la qualità degli ambienti e dei processi di apprendimento, nel rispetto dei diritti all'istruzione e alla salute. In particolare, dopo tre mesi di didattica a distanza, seguiti da altrettanti di vacanza estiva, sarà necessario l'impegno di tutti per rinnovare e ricostruire una struttura di legami, cercando il corretto bilanciamento tra le esigenze educative, formative e di sviluppo relazionale e le condizioni di sicurezza sanitaria.

Nel periodo emergenziale le istituzioni scolastiche hanno affrontato responsabilmente una situazione inedita con competenza e capacità di adattamento e di riprogettazione, grazie al contributo di tutti gli operatori della scuola e alla disponibilità delle famiglie, facendo ricorso alla didattica a distanza non per sostituire quella in presenza, ma per tentare di compensare in qualche modo un'assenza. E' stato l'unico sistema che si poteva utilizzare per rispondere ad una situazione di necessità con l'obiettivo, non sempre realizzato, di raggiungere il più possibile tutti gli studenti. Se per alcuni aspetti è stato però un sistema che ha evidenziato le disuguaglianze, a livello sociale e personale, e ha prodotto ulteriore dispersione, per altri la didattica a distanza ha rappresentato la migliore risposta alla situazione di emergenza. Ora è necessario garantire che l'apprendimento riprenda nel modo più regolare possibile dopo l'interruzione delle attività in presenza.

Per non lasciare indietro nessuno

Con la ripresa delle attività l'obiettivo prioritario è quello di non lasciare indietro nessuno, imparando dagli errori commessi e dalle criticità emerse, per superare gli ostacoli che hanno impedito l'accesso a scuola a tutti.

Un'eventuale altra sospensione delle attività didattiche non dovrà interrompere il processo di inclusione, ma si dovrà garantire il diritto all'apprendimento di tutti e pari opportunità di accesso a ogni attività didattica. A tal fine sarà importante anche ripensare le esperienze fatte durante la fase di sospensione delle attività in presenza per immaginare soluzioni diverse, percorsi nuovi e stimolanti. Le azioni di oggi devono prefigurare scenari futuri in modo da ritrovare le modalità efficaci per offrire ai propri alunni e studenti una scuola adeguata ai nuovi bisogni di una società in continua evoluzione e di una comunità aperta, coesa, solidale, come indica appunto la nostra Costituzione.

Una sfida per progettare una scuola di qualità e per tutti

Sarebbe riduttivo limitare il piano di riapertura solo alla ricerca dei rimedi per superare la fase epidemica. Sarebbe pure insufficiente, anche se indispensabile, ripristinare solo la regolarità delle lezioni o limitarsi a recuperare le lacune.

Dobbiamo cercare, invece, di utilizzare la pandemia come occasione e sfida per progettare ed attuare un piano innovativo di lungo periodo partendo dai temi fondamentali dettati dal nuovo contesto culturale e sociale: sicurezza, libertà, benessere, accesso equo all'istruzione, realizzazione personale e sociale, lavoro e altro ancora. Sono temi che rientrano nel programma dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi prioritari che la scuola deve perseguire nell'immediato futuro sono il contrasto alla povertà educativa, lo sviluppo di competenze digitali per tutti e la formazione continua qualificata gli operatori del sistema scuola.

Più attenzione alle fragilità

L'incidenza del *lockdown* sulle fragilità preesistenti rischia di aumentare il tasso di abbandono scolastico e creare nuovi divari educativi, culturali e relazionali. Una ricognizione e valutazione dettagliata degli effetti della didattica a distanza servirà a capire dove e come intervenire sugli studenti più fragili prevedendo strategie organizzative e didattiche efficaci, con particolare attenzione agli studenti con disabilità.

Una scuola inclusiva

La via per un'inclusione efficace consiste nel lavorare sul contesto: l'intero gruppo docente deve farsi carico e collaborare attivamente per garantire il successo formativo per tutti. Bisogna ricalibrare, per questo, le proposte didattiche personalizzate, intrecciarle ed armonizzarle con le attività dell'intera classe, ripensando anche il ruolo dell'insegnante di sostegno; la scuola deve inoltre operare interventi mirati rivolti agli alunni ad alto rischio di abbandono scolastico.

Competenze irrinunciabili

C'è una visione pedagogica di base che deve guidare i docenti nel difficile lavoro di condurre gli alunni verso l'acquisizione delle competenze irrinunciabili: è l'idea dell'*imparare ad imparare*, per continuare ad apprendere, nei diversi contesti organizzativi, professionali, sociali, oltre e dopo la scuola, in un'ottica di apprendimento permanente. Occorre promuovere processi e metodi per l'apprendimento, che sviluppino competenze per la vita che garantiscono l'integrazione sociale e la cittadinanza sostanziale nella società contemporanea.

La condizione per accelerare la crescita personale e del Paese è innanzitutto la capacità di comunicare in più lingue, a partire da una sicura padronanza della lingua madre: un mezzo questo per favorire il dialogo interculturale e i processi democratici nelle società multiculturali. In tale direzione è fondamentale il rilancio del sapere scientifico:

- approfondimento delle discipline STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*);
- impiego dell'intelligenza artificiale e dei trattamenti dei dati;
- pensiero computazionale.

Risulta altresì fondamentale promuovere lo sviluppo della competenza in materia di cittadinanza, intesa come partecipazione responsabile alla vita civica e sociale, ai processi

decisionali democratici, nel rispetto di strutture e concetti sociali, economici, giuridici, politici, delle diversità e della coesione sociale.

Alleanza con il territorio

La scuola che guarda al futuro deve essere una scuola flessibile e capace di adattarsi alla realtà, ma anche di usufruire in maniera efficace di tutte le risorse del territorio. Bisogna irrobustire un'alleanza educativa con le istituzioni, i comuni, la agenzie culturali, educative, artistiche, ricreative, sportive, con le parti produttive e sociali del territorio, il volontariato.

Si dovranno costituire "patti educativi" attraverso protocolli in cui si definiscono gli obiettivi condivisi, i reciproci impegni e si concorda ciò che ogni attore mette a disposizione: tempo, capitale umano, spazi, strumenti, risorse economiche, conoscenze. Attraverso tali patti è possibile rendere praticabili altri spazi educativi per azioni didattiche mirate e condotte "fuori dalla scuola", ma all'interno di una progettazione condivisa.

Comunità professionale e sviluppo professionale

E' stato certamente un periodo di apprendimento collettivo dal basso foriero di forti esperienze emotive, di sperimentazione didattica e di scoperta dell'importanza delle tecnologie. Tra i docenti si è accumulato un patrimonio professionale che merita di essere ricomposto. Sin dai primi giorni di settembre sarà quindi opportuno stimolare momenti di riflessione collettiva creando gruppi di lavoro di docenti, finalizzati alla ricostruzione di una comunità solidale che apprende dall'esperienza.

Per favorire lo sviluppo professionale bisogna agevolare la frequenza ai corsi qualificati coerenti con le attività di insegnamento o funzionali alla piena realizzazione dell'autonomia scolastica. In tal senso si esprime il "Piano straordinario di formazione del personale scolastico" approvato dal Governo provinciale e affidato, per la sua attuazione, ad IPRASE.

Competenze digitali per tutti

La scuola, per formare futuri cittadini in grado di adattarsi a realtà complesse e in rapida trasformazione, deve prevedere anche la promozione dell'educazione alla cittadinanza digitale. Per realizzare tale obiettivo occorre che gli stessi docenti sviluppino solide competenze digitali come richiamato dalla *Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente* del maggio 2018. Ai docenti vengono richieste non solo competenze tecniche di utilizzo degli strumenti digitali, ma anche capacità espressive e creative che tali mezzi possono implementare. L'avvicinamento di tutti i docenti alle tecnologie nel periodo di sospensione delle attività in presenza ha accelerato l'acquisizione di abilità tecniche: si rende ora necessario perfezionare le competenze attraverso un'azione di accompagnamento con percorsi di formazione continua e strutturata.

AVVIO DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Coerentemente con quanto sopra, la partenza del nuovo anno scolastico si basa sulla necessità di rispondere al bisogno fondamentale della persona di crescere e di partecipare alla vita della comunità, ma anche di fornire supporto alle famiglie e, in particolare ai genitori, nella cura dei processi evolutivi e di apprendimento dei loro bambini e

ragazzi. Non vi è dubbio che tale compito sia di assoluta importanza e delicatezza e giustifichi la rilevante quantità di risorse ed energie che vi sono destinate. Ciò in particolare nel momento che stiamo vivendo e che richiama ancora di più l'esigenza di vedere, per quanto possibile, tradotta in realtà l'idea di scuola sopra tratteggiata.

Il riavvio dell'attività didattica è il frutto di un complesso lavoro di analisi delle esperienze concretamente vissute dalle scuole nei mesi scorsi e che hanno portato alla conclusione dell'anno scolastico nel rispetto dei tempi previsti, ma con modalità del tutto inedite. L'autonomia organizzativa delle istituzioni scolastiche ha conosciuto in questo periodo una forte affermazione, quale forma di risposta ad un'emergenza improvvisa e rispetto alla quale non si avevano esperienze significative alle quali fare riferimento e da diffondere. In questo quadro è stato necessario richiamare le scuole al senso di responsabilità, per mettere in campo una didattica innovativa, ancorata alla progettazione curricolare in essere, alle metodologie sperimentate e conosciute nonché calibrata sulle tecnologie disponibili.

Per l'anno scolastico che si avvierà a settembre, le prescrizioni sanitarie adottate a livello nazionale sono declinate nel Verbale n. 82 del Comitato Tecnico Scientifico della Protezione civile nazionale, di data 28 maggio 2020 e recante "Modalità di ripresa delle attività didattiche del prossimo anno scolastico". Tale definizione è stata aggiornata dal Comitato medesimo, a mezzo del Verbale n. 90 del 22 giugno 2020. Il Ministero competente in materia di istruzione ha adottato in data 26 giugno 2020 il "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le istituzioni del sistema nazionale di istruzione per l'a.s. 2020/21", dal quale emergono i profili essenziali per la ripresa dell'attività didattica in presenza nel prossimo anno scolastico, coerentemente con la disciplina sanitaria prevista nei Verbali sopra richiamati. Appare evidente che la Provincia autonoma di Trento deve assumere le decisioni necessarie a garantire il regolare avvio del prossimo anno scolastico, nel rispetto delle indicazioni vincolanti che emergono dal quadro regolativo nazionale presente.

I Verbali richiamati del Comitato Tecnico Scientifico sono stati recepiti ed integrati nel Verbale n. 1 di data 24 giugno 2020 del Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro della Provincia Autonoma di Trento, recante "*PROTOCOLLO SALUTE E SICUREZZA NELLE SCUOLE - COVID 19 - ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE del PRIMO E del SECONDO CICLO"* (di seguito "Protocollo salute e sicurezza"), il cui testo viene formalizzato in questa sede.

Si rende pertanto necessario programmare il rientro degli alunni e studenti a scuola con modalità tali da assicurare il distanziamento delle persone, in una logica di ottimizzazione, potenziamento e massima valorizzazione delle risorse presenti, degli spazi e con l'adozione delle pertinenti soluzioni organizzative. Appare evidente che il profilo di attenzione dovrà essere punto di riferimento per tutto ciò che impegna le persone presenti a scuola ed in particolare gli alunni e gli studenti.

Il presente documento, partendo dalle esperienze maturate nei diversi contesti, vuole adottare, nella sua generalità, i criteri guida ai quali ciascun istituto, nell'esercizio della propria autonomia organizzativa, dovrà fare riferimento nell'elaborazione del piano educativo e didattico per l'intera durata del prossimo anno scolastico, nel contesto territoriale e sociale di riferimento. Con ciò si vuole riaffermare il principio di autonomia organizzativa di ciascuna istituzione scolastica, sia pure nell'esigenza di assicurare un servizio capace di prodursi in forma armonica nell'intero sistema educativo provinciale e con assetti organizzativi rispondenti, anche, alle istanze delle famiglie. Stante l'imprevedibilità degli andamenti epidemiologici, deve essere assunto che la programmazione da adottare

riguarda l'intera durata dell'anno scolastico, fatte salve nuove indicazioni che potranno essere adottate all'occorrenza.

In via preliminare deve essere adeguatamente valutato e considerato anche il dato che, nella programmazione in questione, deriva dalla piena funzionalità del trasporto pubblico, che nei fatti consentirà a tutti gli studenti di raggiungere le sedi scolastiche. Tale situazione impone a ciascuna scuola una riflessione organizzativa destinata ad assicurare condizioni di sicurezza e di rispetto del distanziamento delle persone presenti negli edifici scolastici. In tal senso dovrà essere rivisto, per quanto possibile e necessario, l'orario di inizio e di termine delle lezioni, individuando procedure regolative degli accessi e delle uscite, ma anche di differenziato uso delle diverse vie di entrata/uscita, se presenti. L'obiettivo da perseguire è quello di evitare i picchi di presenza e momenti, anche brevi, di particolare concentrazione delle persone.

In termini generali per quanto attiene al tempo scuola ed all'attività didattica, l'orario giornaliero, settimanale e annuale delle lezioni dovrà essere sostanzialmente confermato, tenendo conto di tutti i vincoli sanitari presenti e con la necessaria attenzione alle situazioni di disagio e di bisogno speciale degli alunni e degli studenti.

Va dato atto del fatto che sotto il profilo logistico, ciascuna istituzione scolastica ha verificato puntualmente, anche in raccordo con le strutture tecniche comunali e della Provincia, le capienze delle sedi, in rapporto al numero degli studenti che formano le singole classi e degli insegnanti potenzialmente presenti in aula, secondo le indicazioni diramate, a suo tempo, dal Dipartimento Istruzione e cultura. La situazione che emerge garantisce, in molte situazioni, una condizione organizzativa capace di corrispondere normalmente alle prescrizioni sanitarie date sul distanziamento interpersonale. Laddove ciò non sia possibile si deve pensare all'allestimento di nuove aule per soddisfare i bisogni emergenti dalla necessità di suddividere le classi, in precedenza autorizzate dall'amministrazione, in più gruppi classe, a cui consegue l'integrazione dell'organico docente, laddove ricorrano i presupposti.

Sempre nella logica di presidio delle esigenze di prevenzione e di protezione grande importanza dovrà essere garantita ai momenti di ricreazione. Ciò per assicurare coerenza di comportamento rispetto alle norme sul distanziamento fisico per l'attività didattica in aula ed evitando elevate concentrazioni in altri momenti dell'attività scolastica, pure regolati dal "Protocollo salute e sicurezza". In tal senso ciascuna istituzione scolastica dovrà aver cura di definire le modalità per assicurare i profili di sicurezza richiesti, per l'intera durata del tempo scuola e quindi di permanenza nella struttura scolastica.

La condizione di espletamento del servizio scolastico è, pertanto, molto articolata e diversificata, considerando le variabili che caratterizzano le singole realtà di scuola (ci si riferisce prioritariamente al diverso grado di studi, alla condizione operativa nei singoli territori, alla popolazione scolastica presente nelle singole sedi, all'accesso ai servizi funzionali di trasporto e di mensa nonché alla specifica programmazione didattica). In considerazione di ciò si ribadisce che le linee guida contenute nel presente documento costituiscono istruzioni operative valide per l'intero sistema di istruzione provinciale, ma che lasciano spazi di autodeterminazione organizzativa, per una migliore e più efficace definizione delle modalità concrete di ripresa del servizio scolastico in presenza.

Merita richiamare gli orientamenti ministeriali elaborati, i quali evidenziano l'utilità per le scuole di applicare alcuni principi fondamentali nella progettazione educativa e che appare opportuno recepire:

- evitare pratiche che, sotto la veste del principio di compensazione, comportino una differenziazione penalizzante per singoli o per gruppi di alunni e studenti;

- pensare alla nuova organizzazione basandosi non sulle lacune degli alunni e studenti, ma sulle loro risorse e potenzialità, intese anche come ricchezze da offrire agli altri;
- avere sempre presente che le competenze non sono soltanto la somma di conoscenze teoriche applicate alla realtà, ma un agire consapevole, responsabile e autonomo;
- monitorare l'andamento di ciascuna attività e dello sviluppo di ciascun alunno e studente, per evitare percorsi inefficaci o disorientanti e per correggere immediatamente gli eventuali errori;
- recuperare, nella relazione didattica in presenza, le esperienze positive maturate nei mesi scorsi, con l'utilizzo delle tecnologie digitali.

SCUOLA PRIMARIA

In questo grado d'istruzione la programmazione didattica, secondo quanto previsto dai Piani di studio provinciali e dalle conseguenti Linee guida per l'elaborazione dei piani di studio d'istituto, è costruita in funzione di uno sviluppo relazionale, che garantisca benessere dell'alunno ed efficacia dell'azione educativa. L'attività didattica in presenza risulta, pertanto, insostituibile e come tale da considerarsi strutturalmente necessaria, sia per l'irrinunciabile apporto della funzione docente sia per la crescita nelle dinamiche relazionali e del lavoro di gruppo.

Tempo scuola, attività didattica e mensa

Le singole istituzioni scolastiche sono chiamate ad assicurare una programmazione didattica ed educativa coerente con quella prevista nel Progetto di istituto. Pertanto gli eventuali adattamenti alla programmazione educativa si possono considerare limitati e devono, comunque, essere sostenuti da pregnanti motivazioni di carattere organizzativo nonché rispondenti ai bisogni educativi dei bambini e alla funzionalità delle comunità territoriali di riferimento.

Ferme restando le quantificazioni orarie previste dai Piani di studio provinciali e da assicurare nell'anno scolastico, ciascuna scuola potrà elaborare un diverso frazionamento del tempo di insegnamento per assicurare una definizione modulare del tempo scuola, anche prevedendo unità di apprendimento inferiori all'ora. Ciò consentirebbe anche di corrispondere ai bisogni organizzativi derivanti dalla differenziazione didattica e di scaglionamento nell'accesso ed uscita dalla sede scolastica.

In ogni caso sarà necessario ripensare l'attività curricolare nel suo complesso, individuando adeguate forme e modalità di programmazione didattica in funzione di un miglior impiego del tempo scuola nonché per una più vantaggiosa assegnazione della dotazione organica presente. Al riguardo vengono individuati i profili, meritevoli di particolare considerazione:

- dedicare particolare attenzione al consolidamento e all'eventuale recupero degli apprendimenti fondamentali, soprattutto in funzione della necessità di riallineare gli alunni relativamente a quanto assicurato attraverso la programmazione didattica degli ultimi tre mesi di lezione dell'anno scolastico appena concluso. Ciò assume speciale riguardo in riferimento alle attività previste dai Piani di Apprendimento Individualizzati;
- attuare la programmazione relativa al potenziamento linguistico secondo i principi di sostenibilità educativa ed in relazione alle effettive capacità organizzative presenti; privilegiando le attività maggiormente efficaci e consolidate nell'esperienza d'istituto;

- impiegare prioritariamente la dotazione organica docente assegnata a favore dei nuovi gruppi classe costituiti per effetto degli sdoppiamenti di classi e, a tal fine, contenere all'essenziale e in via subordinata le eventuali formule didattiche in compresenza;
- impiegare, secondo quanto stabilito dalla contrattazione collettiva, le prestazioni orarie extra cattedra in funzione della didattica in presenza o per lo sviluppo di una didattica in ambienti di apprendimento diversi;
- dedicare particolare attenzione e cura educativa agli alunni con bisogni educativi speciali, anche assicurando priorità nella fruizione dei servizi scolastici;
- elaborare uno schema organizzativo dei servizi scolastici da erogare, considerando anche la ristorazione scolastica in funzione dell'attuazione del Progetto d'istituto, compatibilmente con le capacità logistiche della scuola.

La programmazione del curricolo opzionale, per un massimo di quattro ore settimanali, deve essere assicurata impiegando la dotazione organica docente assegnata, ossia senza che ciò generi ulteriori fabbisogni di risorse aggiuntive e/o maggiori necessità organizzative o logistiche. Sempre con riferimento al curricolo opzionale, laddove le istituzioni scolastiche ravvisino situazioni di complessità organizzativa non risolvibili, derivanti dalla necessità di assicurare il rispetto delle previste condizioni di sicurezza, hanno la facoltà di proporre un'offerta didattica che contempli una contrazione del curricolo stesso e, nei casi di particolare complessità, anche la temporanea sospensione. In queste situazioni le richieste di integrazione dell'organico docente saranno valutate con puntualità.

Formazione delle classi e dei gruppi classe

Per quanto attiene alla formazione delle classi o dei gruppi classe, si rende necessario prevedere formule organizzative capaci di garantire il distanziamento fisico tra gli alunni di almeno un metro e di almeno due metri tra gli alunni e l'insegnante di classe. In tal senso si deve predisporre la logistica delle aule, al fine di assicurare il più utile e ampio impiego degli spazi disponibili per la didattica (in tal senso si dovrà valutare la rimozione dalle aule delle dotazioni non essenziali, da posizionare, temporaneamente, in altri locali). Partendo dai dati relativi alle iscrizioni effettivamente registrate in SAA, ciascuna istituzione scolastica è chiamata ad attribuire, alle singole classi o gruppi classe, un numero di alunni tale da assicurare il rispetto della distanza personale suddetta, in relazione all'ampiezza dell'aula da assegnare alla classe o al gruppo classe. Si dovrà procedere allo sdoppiamento nelle ipotesi in cui gli spazi presenti o resi disponibili non consentano, applicando il criterio del distanziamento fisico di un metro, di conservare l'unitarietà della singola classe. Ferma restando la necessità di verificare in concreto il rispetto dei parametri sul distanziamento suddetti, secondo quanto affermato dalla competente struttura dell'A.P.S.S., si può ritenere che i requisiti stessi siano rispettati assicurando due metri quadrati ad alunno e con un massimo di 25 alunni per classe. In tale compito le istituzioni scolastiche potranno essere accompagnate dalle strutture tecniche comunali o dell'Amministrazione scolastica provinciale.

Logistica interna e spazi ulteriori

Ai fini di cui sopra si rende necessario valutare l'idoneità di tutti gli spazi già presenti all'interno dell'edificio scolastico per un impiego temporaneo degli stessi come aule da destinare all'attività didattica ordinaria. Per corrispondere a tali maggiori necessità logistiche, vengono in primo luogo considerate le aule speciali nonché i laboratori; ma anche spazi altrimenti disponibili, quali quelli destinati a eventi o a particolari momenti della vita scolastica (si pensi ad esempio all'aula magna). Tale valutazione potrà comprendere in via

residuale anche la palestra, soltanto laddove l'istituto possa disporre di soluzioni alternative praticabili che assicurino lo svolgimento delle scienze motorie e sportive.

In via eccezionale e previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione scolastica provinciale, laddove siano presenti carenze logistiche, determinate dall'esigenza di sdoppiamento delle classi, che non possano trovare adeguata soddisfazione, le istituzioni scolastiche possono programmare un'attività didattica per singoli gruppi classe con forme di turnazione degli alunni. In ogni caso deve essere assicurato il massimo possibile di attività didattica in presenza con particolari profili di attenzione nei confronti degli alunni con bisogni educativi speciali e di quelli che appartengano a nuclei familiari in condizioni di fragilità economica o sociale.

Il servizio di ristorazione scolastica è assicurato in base alla programmazione didattica giornaliera e nel rispetto delle prescrizioni sanitarie stabilite dal "Protocollo salute e sicurezza". Sulla scorta delle disposizioni organizzative da assumere specificamente in ogni realtà di scuola, si prevede che il consumo del pasto potrà avvenire, in via prioritaria, nei locali appositi, ricorrendo, in caso di necessità, anche ad un servizio su più turni. Laddove i suddetti locali debbano essere destinati, temporaneamente, alle attività didattiche, ovvero non siano in grado di coprire l'intero fabbisogno della popolazione scolastica, sarà possibile, in accordo con la competente Comunità di valle, organizzare il servizio di mensa con il consumo del pasto direttamente in aula. In tali casi, la somministrazione del pasto avviene nel rispetto delle prestabilite norme igienico-sanitarie a cura del soggetto incaricato della fornitura dei servizi di ristorazione scolastica. Nell'ambito di tali servizi potranno ricadere anche le operazioni di riassetto e sanificazione dei locali e delle aule impiegati allo scopo, al termine del pasto.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per il conseguimento degli obiettivi educativi e formativi previsti dai Piani di studio provinciali e, più in generale, dal complesso delle previsioni recate dall'ordinamento scolastico provinciale, in questo grado di istruzione l'autonomia organizzativa da riconoscere alle singole realtà di scuola assume un particolare valore, considerando sia la particolare collocazione nell'ambito del complessivo sviluppo del sistema educativo, sia la fascia di età degli studenti che accoglie. Merita richiamare ancora una volta l'importanza della programmazione didattica unitaria e, come tale, capace di coinvolgere, ad un tempo, i disegni distinti relativi ai due gradi, ma nell'ottica unitaria del ciclo, nel suo complesso.

Analogamente a quanto assicurato nella scuola primaria, l'attività didattica viene svolta esclusivamente in presenza, poiché si deve considerare strutturalmente necessaria, tenuto conto dell'età evolutiva nonché del momento di cambiamento che vivono i ragazzi di questa fascia di età. Ad ulteriore sostegno si deve rilevare anche la transizione verso un insegnamento/apprendimento per singole discipline, quale momento di snodo e di evoluzione del modello di scuola.

Tempo scuola, attività didattica e mensa

Le singole istituzioni scolastiche devono assicurare una programmazione didattica ed educativa coerente con quella prevista nel Progetto di istituto. Pertanto le

eventuali scelte educative da operare riguardano un contesto di programmazione che trova già la propria definizione strutturale all'interno degli strumenti di programmazione dei singoli istituti e che necessita, verosimilmente, di adattamenti sotto il profilo organizzativo e metodologico, anche in funzione dell'impiego della strumentazione didattica sperimentata e sviluppata in un recente passato.

Ferme restando le quantificazioni orarie previste dai Piani di studio provinciali e da assicurare nell'anno scolastico, ciascuna scuola potrà elaborare un diverso frazionamento del tempo di insegnamento per assicurare una definizione modulare del tempo scuola, anche prevedendo unità di apprendimento inferiori all'ora. Ciò potrebbe, altresì, consentire di corrispondere ai bisogni organizzativi derivanti dalla necessità di differenziazione didattica e di scaglionamento nell'accesso ed uscita dalla sede scolastica.

Dovrà comunque essere ripensata l'attività curricolare nel suo complesso, individuando adeguate forme e modalità di programmazione didattica in funzione di un miglior impiego del tempo scuola nonché per una più utile destinazione della funzione docente assegnata all'istituto. Al riguardo vengono segnalati i profili, meritevoli di particolare considerazione:

- dedicare particolare attenzione al consolidamento e al necessario recupero degli apprendimenti fondamentali non adeguatamente sviluppati nel recente passato;
- attuare la programmazione relativa al potenziamento linguistico secondo i principi di sostenibilità educativa ed in relazione alle effettive capacità organizzative presenti, privilegiando le attività maggiormente efficaci e consolidate nell'esperienza d'istituto;
- sviluppare una progettualità didattica articolata sui gruppi classe costituiti, anche allo scopo di garantire continuità didattica ed educativa nei confronti del gruppo medesimo e altresì di evitare le dinamiche di commistione delle classi nonché di spostamento degli studenti;
- impiegare prioritariamente la dotazione organica docente assegnata a favore dei nuovi gruppi classe costituiti per effetto degli sdoppiamenti di classi e, a tal fine, contenere all'essenziale e in via subordinata le eventuali formule didattiche in compresenza;
- impiegare le prestazioni orarie extra cattedra previste dal contratto collettivo di lavoro, in funzione della didattica in presenza o per lo sviluppo di una didattica in ambienti di apprendimento diversi;
- dedicare particolare attenzione e cura educativa agli alunni con bisogni educativi speciali, anche assicurando priorità nella fruizione dei servizi scolastici;
- elaborare uno schema organizzativo dei servizi scolastici da erogare, considerando anche la ristorazione scolastica in funzione dell'attuazione del Progetto d'istituto, compatibilmente con le capacità logistiche della scuola.

La programmazione del curricolo opzionale, per un massimo di tre ore settimanali, deve essere assicurata impiegando la dotazione organica docente assegnata, ossia senza che ciò generi ulteriori fabbisogni di risorse aggiuntive e/o maggiori necessità organizzative o logistiche. Sempre con riferimento al curricolo opzionale, laddove le istituzioni scolastiche ravvisino situazioni di complessità organizzativa non risolvibili, derivanti dalla necessità di assicurare il rispetto delle previste condizioni di sicurezza, hanno la facoltà di proporre un'offerta didattica che contempli una contrazione del curricolo stesso e nei casi di particolare complessità anche la temporanea sospensione. In queste situazioni le richieste di integrazione dell'organico docente saranno valutate con puntualità.

Formazione delle classi e dei gruppi classe

Analogamente agli altri gradi di istruzione, per quanto attiene alla formazione delle classi o dei gruppi classe, si rende necessario prevedere formule organizzative capaci di assicurare il distanziamento fisico tra gli alunni di almeno un metro e di almeno due metri tra gli alunni e l'insegnante di classe. In tal senso si deve predisporre la logistica delle aule, al fine di assicurare la più funzionale organizzazione degli spazi interni, anche attraverso una nuova collocazione degli arredi accessori. Partendo dai dati relativi alle iscrizioni effettivamente registrate in SAA, ciascuna istituzione scolastica è chiamata ad attribuire, alle singole classi o gruppi classe, un numero di alunni tale da assicurare il rispetto della distanza personale suddetta, in relazione all'ampiezza dell'aula da assegnare alla classe o al gruppo classe. Si dovrà procedere allo sdoppiamento nelle ipotesi in cui gli spazi presenti o resi disponibili non consentano, applicando il criterio del distanziamento fisico di un metro, di conservare l'unitarietà della singola classe. Ferma restando la necessità di verificare in concreto il rispetto dei parametri sul distanziamento suddetti, secondo quanto affermato dalla competente struttura dell'A.P.S.S., si può ritenere che i requisiti stessi siano rispettati assicurando due metri quadrati ad alunno e con un massimo di 25 alunni per classe. In tale compito le istituzioni scolastiche potranno essere accompagnate dalle strutture tecniche comunali o dell'Amministrazione scolastica provinciale.

Logistica interna e spazi ulteriori

Ai fini di cui sopra si rende necessario valutare l'idoneità di tutti gli spazi già presenti all'interno dell'edificio scolastico per un impiego temporaneo degli stessi come aule da destinare all'attività didattica sulle singole classi o gruppi classe. Per corrispondere a tali maggiori necessità logistiche, vengono in primo luogo considerate le aule speciali nonché i laboratori; ma anche spazi altrimenti disponibili, quali quelli destinati a eventi o a particolari momenti della vita scolastica (si pensi ad esempio all'aula magna o ai laboratori).Tale valutazione potrà comprendere, in via residuale, anche la palestra, soltanto laddove l'istituto possa disporre di soluzioni alternative praticabili che assicurino lo svolgimento dell'educazione fisica. Appare evidente che la valutazione di merito ed opportunità circa la possibilità di rinunciare, sia pure temporaneamente, all'impiego naturale di alcuni locali, spetti unicamente all'autonomia organizzativa della singola istituzione scolastica, quale unico soggetto nella possibilità di valutare, in termini bilanciati, gli interessi coinvolti, al fine di individuare le priorità in relazione agli obiettivi formativi di istituto.

In via eccezionale e previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione scolastica provinciale, laddove siano presenti carenze logistiche, determinate dall'esigenza di sdoppiamento delle classi, che non possano trovare adeguata soddisfazione, le istituzioni scolastiche possono programmare un'attività didattica per singoli gruppi classe con turnazione degli studenti. In ogni caso dovrà essere assicurato il massimo possibile di attività didattica in presenza, avendo particolari profili di attenzione nei confronti degli studenti con bisogni educativi speciali e di quelli che appartengano a nuclei familiari in condizioni di fragilità sociale o economica.

Il servizio di ristorazione scolastica è assicurato in base alla programmazione didattica giornaliera e nel rispetto delle prescrizioni sanitarie stabilite dal "Protocollo salute e sicurezza". Sulla scorta delle disposizioni organizzative da assumere specificamente in ogni realtà di scuola, si prevede che il consumo del pasto potrà avvenire, in via prioritaria, nei locali appositi, ricorrendo, in caso di necessità, anche ad un servizio su più turni. Laddove i suddetti locali debbano essere destinati, temporaneamente, alle attività didattiche, ovvero non siano in grado di coprire l'intero fabbisogno della popolazione scolastica, sarà possibile,

in accordo con la competente Comunità di valle, organizzare il servizio di mensa con il consumo del pasto direttamente in aula. La somministrazione del pasto avviene, nel rispetto delle prestabilite norme igienico-sanitarie, a cura del soggetto incaricato della fornitura dei servizi di ristorazione scolastica. Nell'ambito di tali servizi potranno ricadere anche le operazioni di riassetto e sanificazione dei locali e delle aule impiegati allo scopo, al termine del pasto.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Anche per questo grado di scuola viene operata una scelta che considera necessaria e strutturale l'attività didattica in presenza, sia pure nel bilanciamento tra esigenze formative ed il rispetto delle misure necessarie per la sicurezza sanitaria. In questa logica la didattica da remoto o a distanza, con l'impiego di apparati tecnologici in rete, può considerarsi unicamente in funzione di specifiche necessità formative, ma in una logica di complemento ed integrazione degli apprendimenti in presenza. In tal senso l'attività didattica da remoto o a distanza non potrà riguardare l'impegno orario prevalente di singole discipline previste dai Piani di studio provinciali.

Nell'organizzazione della didattica, ciascuna realtà di scuola è tenuta ad assicurare il migliore utilizzo degli spazi presenti all'interno delle sedi scolastiche o altrimenti resi disponibili, in quanto idonei. Analogamente agli altri gradi di istruzione, si rende necessario prevedere formule organizzative capaci di assicurare il distanziamento fisico tra gli studenti di almeno un metro e di almeno due metri tra gli studenti e l'insegnante di classe. In tal senso si deve predisporre la logistica delle aule, al fine di assicurare il più utile impiego degli spazi disponibili.

Partendo dai dati relativi alle iscrizioni effettivamente registrate in SAA, ciascuna istituzione scolastica è chiamata ad attribuire, alle singole classi, un numero di studenti tale da assicurare il rispetto della distanza personale suddetta, in relazione all'ampiezza dell'aula da assegnare alla classe. Si dovrà procedere allo sdoppiamento nelle ipotesi in cui gli spazi presenti o resi disponibili non consentano, applicando il criterio del distanziamento fisico di un metro, di conservare l'unitarietà della singola classe. Ferma restando la necessità di verificare in concreto il rispetto dei parametri sul distanziamento suddetti, secondo quanto affermato dalla competente struttura dell'A.P.S.S., si può ritenere che i requisiti stessi siano rispettati assicurando due metri quadrati a studente. In tale compito le istituzioni scolastiche potranno essere accompagnate dalle strutture tecniche comunali o dell'Amministrazione scolastica provinciale.

Sarà, comunque, necessario ripensare l'attività curricolare nel suo complesso, individuando le attività prioritarie in funzione del miglior investimento del tempo scuola e in modo tale da applicare la dotazione organica docente assegnata per realizzare al meglio le attività didattiche programmate. Al riguardo vengono individuate modalità, meritevoli della massima considerazione:

- consolidare ed eventualmente attuare azioni di recupero degli apprendimenti fondamentali che necessitino di essere integrati e migliorati rispetto a quanto assicurato nella didattica dell'ultimo trimestre di lezione dell'anno scolastico 2019/20 con particolare riferimento ai Piani di Integrazione degli Apprendimenti e ai Piani di Apprendimento Individualizzato;
- assicurare attenzione alla didattica delle discipline tecnico-pratiche e/o con attività di laboratorio, anche in funzione del recupero delle lacune che si sono prodotte nella

seconda parte dell'anno scolastico appena concluso. In tal senso potrà risultare utile lo sdoppiamento delle classi più numerose in gruppi, per la migliore fruizione di tale attività didattica;

- impiegare la dotazione organica del personale docente assegnata nonché le prestazioni orarie extra cattedra previste dal contratto collettivo di lavoro nello svolgimento della didattica in presenza o per la programmazione di una didattica in ambienti di apprendimento diversi;
- dedicare particolare attenzione all'offerta didattica in modalità di alternanza scuola-lavoro, al fine di sviluppare le finalità proprie di questa programmazione, in combinazione con il presidio delle esigenze di sicurezza previste dal "Protocollo salute e sicurezza";
- dedicare particolare attenzione e cura educativa agli studenti con bisogni educativi speciali, anche assicurando priorità nella fruizione dei servizi scolastici.

Le scelte da operare in questo contesto devono essere funzionali alle necessità formative e di istruzione dei ragazzi.

DISABILITA', BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI ED INTERCULTURA

L'emergenza sanitaria mondiale da Covid-19 che ha colpito indiscriminatamente tutti i paesi, anche i più evoluti, porta con sé irrimediabilmente conseguenze non trascurabili sullo sviluppo dei bambini e degli adolescenti.

La prolungata sospensione dell'attività didattica sino al termine dell'anno scolastico impone un investimento inusuale in progetti e strumenti didattici ed educativi innovativi che consentano di colmare il consistente divario venutosi a creare tra le diverse fasce di popolazione scolastica.

La Provincia autonoma di Trento, attraverso la ripresa della didattica in presenza per gli alunni e studenti con bisogni educativi speciali (ordinanza del 24 giugno 2020) e la rimodulazione e riprogrammazione dell'attività educativa sino al 31 agosto 2020, ha consentito alle istituzioni scolastiche l'opportunità di offrire risorse educative di qualità ai minori più a rischio di esclusione sociale e dispersione scolastica.

Nel delineare la ripresa delle attività didattiche in presenza, va riservata a tutti gli studenti e studentesse che, per disabilità, disturbi specifici degli apprendimenti, condizioni di svantaggio sociale, familiare, culturale, linguistico o recentemente arrivati nel nostro paese, necessitano di una una cura e di un'attenzione "speciale".

Infine il godimento dei diritti umani da parte delle persone con disabilità avviene attraverso la continua ricerca di "accomodamenti ragionevoli", nell'accezione più corretta dell'espressione e come accolta dai documenti della comunità internazionale, che consentano di tenere insieme, dandogli lo stesso valore, uguaglianza e differenza, promuovendo concretamente una didattica inclusiva per tutti.

In ragione di quanto sopra evidenziato, sarà promossa dalle istituzioni scolastiche l'organizzazione didattica ed educativa più confacente a garantire, nel rispetto delle previste misure sanitarie e di prevenzione, l'attività di personalizzazione più appropriata alla specificità delle situazioni degli studenti e studentesse con bisogni educativi speciali nonché l'implementazione di attività educative e didattiche capaci di incidere sul potenziamento delle conoscenze, abilità e competenze.

Pertanto, fatta salva l'applicazione dei criteri approvati dalla Giunta provinciale in materia di risorse umane e finanziarie a favore di tali ambiti (bisogni educativi speciali e intercultura), per il raggiungimento degli obiettivi sopra detti, sono destinate risorse

integrative quantificate in quattro milioni di euro complessivi. Nell'impiego delle medesime,k una particolare attenzione sarà riservata alle seguenti condizioni:

- creazione di nuovi gruppi classe e organizzazione in forma laboratoriale dell'attività didattico-educativa;
- specifiche progettualità di implementazione dell'attività educativa e didattica in presenza di consistenti numeri di studenti e studentesse con bisogni educativi speciali e di stranieri;
- gravi e peculiari condizioni di salute, che comportino misure di prevenzione straordinaria.

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La didattica a distanza utilizzata dai docenti durante l'emergenza sanitaria è diventata l'unico modo per fare scuola con conseguente impatto sulla metodologia didattica.

Dopo la prima fase in cui i docenti hanno imparato ad utilizzare strumenti nuovi di comunicazione online, si rende necessario una riflessione sull'approccio efficace della didattica online in termini di relazione, tempi e attività. Si tratta di ripensare la scuola in una prospettiva nuova, con una progettazione strutturata che includa le risorse tecnologiche negli ambienti di apprendimento.

La didattica online non può replicare a distanza le attività in presenza; sono necessari tempi e strumenti diversi che coinvolgano gli studenti in modo interattivo. Dopo questa fase sarà impossibile tornare indietro: d'ora in poi l'ambiente online sarà parte integrante dell'ambiente in presenza. Infatti, se da un lato far fronte all'emergenza è stato faticoso, dall'altro ha rappresentato sicuramente un'opportunità per accelerare l'innovazione.

L'esperienza vissuta ha stimolato nuove modalità di insegnamento/apprendimento. L'approccio metodologico tradizionale, analogico, frontale e sequenziale entra oggi in conflitto con le nuove logiche digitali e reticolari.

Non si dovrebbe relegare la didattica on line ad una modalità di insegnamento collegata esclusivamente all'emergenza. L'esperienza, faticosamente acquisita, non va annullata, ma anzi recuperata e valorizzata per riorganizzare un ambiente digitalmente aumentato che possa favorire nuove opportunità relazionali e comunicative nonché la personalizzazione degli apprendimenti.

L'emergenza ha imposto a tutto il sistema scuola di far fronte a cambiamenti repentini e di trovare velocemente soluzioni a nuovi problemi, percorrere strade inedite e imparare dagli errori. In definitiva ha permesso di acquisire quella flessibilità che consente di approcciarsi a situazioni critiche trovando nuove soluzioni. Compito principale della scuola è quello di sviluppare le competenze necessarie per far fronte ad una realtà complessa e tecnologica con percorsi e ambienti di apprendimento che siano significativi per gli studenti. L'integrazione di strumenti e risorse online e in presenza permetterà la creazione di un ambiente collaborativo, flessibile e personalizzabile, anche attraverso la realizzazione di laboratori reali e virtuali.

Al fine di consentire la piena realizzazione di quanto sopra esposto, la Provincia, per quanto di competenza, si impegna a sostenere la rapida attuazione delle misure previste nell'ambito del Piano Banda Ultra Larga, in modo che sia assicurato il completamento degli interventi programmati negli edifici scolastici, per offrire connessione in fibra ottica.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'alternanza scuola-lavoro si attua attraverso una serie di attività che possono essere realizzate a scuola fino ad un massimo del 50% del monte ore previsto: le attività di alternanza scuola-lavoro sviluppate in classe (formazione, testimonianze di impresa, impresa formativa simulata, project work, commessa esterna, ecc.) potranno essere regolarmente portate avanti in presenza, o se necessario, a distanza per raggiungere gli obiettivi di competenze previsti. A tal proposito alcuni enti partner (TSM, FBK, a titolo di esempio) si stanno già organizzando per presentare le proprie iniziative nella duplice modalità. Per quel che riguarda l'esperienza di tirocinio curriculare è bene ricordare che generalmente le scuole programmano tali attività in tarda primavera e in estate: si auspica che per allora, se non prima, ci siano le condizioni per offrire proposte significative in sicurezza agli studenti.

ISTRUZIONE DOMICILIARE E SCUOLA IN OSPEDALE

Con riferimento all'istruzione domiciliare sarà cura del dirigente scolastico, nel rispetto delle disposizioni previste dal "Protocollo salute e sicurezza", concordare con la famiglia le modalità di svolgimento della didattica a domicilio, tenendo conto delle indicazioni di carattere sanitario impartite dal medico curante sulla base del quadro clinico dello studente.

Per quanto attiene le attività relative alla scuola in ospedale, le stesse dovranno essere programmate ed organizzate previo confronto e coordinamento tra il dirigente scolastico ed il direttore sanitario della struttura ospedaliera al fine di assicurare il rispetto dei protocolli di sicurezza in vigore nell'ambiente di cura.

ISTRUZIONE PARENTALE

Con riferimento all'istruzione familiare, prevista dall'articolo 32 della legge provinciale sulla scuola, si richiamano le disposizioni di ordine generale dettate annualmente dalla Giunta provinciale in sede di definizione delle modalità e procedure di iscrizione ai percorsi di istruzione. Ciò in particolare per quanto attiene alla verifica degli andamenti e di attuazione del progetto educativo presentato dai richiedenti all'inizio dell'anno scolastico.

Per quanto riguarda i nuovi accessi all'istruzione parentale, i dirigenti delle singole istituzioni scolastiche hanno la possibilità di accogliere le richieste che avvengono in corso d'anno solamente a fronte di motivazioni di carattere eccezionale, che non possono fondarsi sulla presunta mancanza di sicurezza determinata dalla condizione di emergenza sanitaria.

RISORSE UMANE

Personale docente

Per entrambi i cicli di scuola, in applicazione delle disposizioni sopra richiamate in materia di distanziamento secondo quanto previsto dal "Protocollo salute e

sicurezza", laddove si renda necessario procedere allo sdoppiamento di classi in precedenza autorizzate, con la formazione di nuovi gruppi classe, il Servizio istruzione procederà ad una verifica delle condizioni legittimanti e conseguentemente, ricorrendone i presupposti, assegnerà all'istituzione scolastica richiedente un'integrazione dell'organico docente in misura corrispondente all'effettivo tempo scuola svolto dai gruppi classe neocostituiti. In assenza di nuove comunicazioni provenienti dalle singole istituzioni scolastiche, per snellire i tempi di lavoro, saranno considerate le situazioni (tempo scuola e necessità di formazione di nuovi gruppi classe) già formalizzate alla struttura provinciale suddetta. Verificata la sostanziale conferma del tempo scuola d'istituto, per la suddetta integrazione di organico, il Servizio istruzione procederà mediante l'attribuzione delle risorse. In ipotesi diverse, la struttura procederà ad una verifica comparata tra il tempo scuola complessivamente assicurato dalla scuola, per grado d'istruzione, e l'ammontare orario delle prestazioni docenti assegnate in base ai criteri di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 377 del 20 marzo 2020. In ogni caso l'integrazione di organico deve essere sostenuta da adeguate motivazioni organizzative formalizzate dalle singole istituzioni scolastiche.

Oltre a quanto sopra e con specifico riferimento al secondo ciclo di istruzione, per far fronte alla necessità di sdoppiamento delle attività tecnico pratiche e di laboratorio il Servizio istruzione, procederà, previa valutazione della sussistenza delle condizioni legittimanti, con integrazioni di organico in misura corrispondente al fabbisogno orario derivante dallo sdoppiamento delle attività stesse. In tali casi le integrazioni potranno riguardare il fabbisogno relativo a singole classi di concorso e non il complesso dell'attività didattica svolta dalla classe.

Con specifico riferimento alle dotazioni relative ai bisogni educativi speciali e all'intercultura, si rinvia a quanto esplicitato nel paragrafo dedicato al tema.

Personale tecnico ed ausiliario

La ripresa dell'attività didattica in presenza, anche considerando le prescrizioni previste dal "Protocollo salute e sicurezza", assume connotazioni organizzative e didattiche non rispondenti al regime consueto. Tale situazione determina adempimenti e carichi operativi temporaneamente maggiori rispetto al passato, che richiedono una maggiore dotazione di risorse umane, sia per quanto riguarda i collaboratori scolastici sia per quanto riguarda gli assistenti di laboratorio scolastico (area informatica) del primo ciclo.

Per quanto riguarda i collaboratori scolastici devono essere considerati principalmente i nuovi spazi derivanti dai maggiori fabbisogni logistici e strutturali, che non sia stato possibile soddisfare all'interno della sede scolastica. A tale riguardo le scuole sono tenute a formalizzare tempestivamente la richiesta al Servizio istruzione, secondo i criteri e le modalità ordinariamente seguiti, ossia considerando le superfici che necessitano di un servizio di pulizia costante (aule, laboratori, corridoi e servizi), escluse le superfici esterne e i vani tecnici. Il Servizio istruzione procederà all'integrazione dell'organico di detta figura, considerando la maggiore superficie acquisita nonché il relativo numero degli alunni e studenti.

Con riferimento alla figura dei collaboratori scolastici viene stanziata una quota complessiva di 100 unità, la quale verrà assegnata, anche su base oraria, alle istituzioni scolastiche, tenuto conto del numero degli studenti, dopo aver soddisfatto le necessità per le sedi scolastiche esterne derivanti da fabbisogni di cui al paragrafo precedente. Ulteriori 20 unità potranno essere assegnate, anche su base oraria, alle

istituzioni scolastiche che rappresentino motivate situazioni di fragilità personale degli addetti.

Per le necessità di vigilanza degli alunni e studenti che non possano essere soddisfatte unicamente attraverso le prestazioni professionali dei collaboratori scolastici e derivanti dai bisogni di distanziamento negli spazi scolastici nonché di applicazione delle procedure di accesso ed uscita dagli edifici scolastici nonché della loro sanificazione, si sta considerando l'ipotesi di integrare, in uguale misura (120 unità), la figura del collaboratore scolastico, attingendo a dotazioni professionali non del comparto scuola.

Con specifico riferimento al primo ciclo viene assegnata una quota di 20 assistenti di laboratorio scolastico (area informatica), che dovrà essere ripartita tra i vari istituti, garantendo a ciascun istituto almeno una unità ed assegnando ulteriori 18 ore settimanali, corrispondenti a mezzo posto, alle istituzioni scolastiche con più di 600 studenti.

Per corrispondere a particolari necessità del secondo ciclo, fino a 5 unità della figura di assistente di laboratorio (area informatica) possono essere assegnate alle istituzioni scolastiche con minori dotazioni e a fronte di formale e motivata richiesta.

Sono confermate le disposizioni assunte con la deliberazione n. 914 del 3 luglio 2020, in materia di dotazione organica aggiuntiva e di assegnazione per fabbisogno extraorganico.

Nel variegato ed articolato complesso delle situazioni di scuola presenti nel sistema educativo di istruzione della Provincia autonoma di Trento, che evidenzia necessità organizzative e fabbisogni operativi potenzialmente diversificati, il Servizio istruzione, potrà specificare e chiarire in via amministrativa i contenuti relativi al paragrafo "Risorse umane" ed, altresì, valutare richieste di adattamento della dotazione organica assegnata, anche rivisitando le relative consistenze, comunque nel rispetto dei vincoli di bilancio definiti.

Il complesso della dotazione organica assegnato in base al presente atto deve considerarsi riferito e riconosciuto unicamente in relazione alla situazione di emergenza sanitaria in atto.

RISORSE FINANZIARIE

Con l'assestamento e la manovra di bilancio verranno assicurati alle istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo dei finanziamenti tali da consentire interventi di carattere strutturale nonché l'acquisto di arredi ed attrezzature necessarie per lo svolgimento dell'attività didattica. Tali assegnazioni, quantificate ad oggi nell'ordine dei 3.000.000 di euro e distribuite in parte sul 2020 e in parte sul 2021, saranno effettuate il prima possibile e, comunque, all'esito delle operazioni di approvazione del bilancio (assestamento 2020 e manovra di bilancio 2021). Tale finanziamento ha lo scopo di coprire prioritariamente i costi per gli arredi e per l'adattamento delle strutture necessari per lo svolgimento dell'attività didattica nonché quelli per le dotazioni tecnologiche e per quelle specifiche a favore di studenti con bisogni educativi speciali. Le richieste potranno anche riguardare le dotazioni informatiche da mettere a disposizione degli studenti qualora, in via residuale, sia necessario il ricorso all'attività di didattica a distanza.

Per la copertura delle spese di funzionamento, nel corrente anno, vengono messi a disposizione delle istituzioni scolastiche ulteriori 500.000,00 euro che verranno assegnati alle istituzioni scolastiche in applicazione dei criteri vigenti.

Tale dotazione è destinata a far fronte alle spese di parte corrente emergenziali e non coperte attraverso forniture curate direttamente dall'Amministrazione provinciale o dai Comuni. Altresì, per le finalità medesime, sarà possibile utilizzare, in via straordinaria e secondo le indicazioni che saranno fornite in sede tecnica, parte dell'avanzo di gestione registrato nell'esercizio passato (2019).

MONITORAGGIO ANDAMENTI e TAVOLI DI CONFRONTO

L'avvio del prossimo anno scolastico richiede, evidentemente, una costante attività non solo di verifica degli andamenti epidemiologici, ma anche di accompagnamento e di sostegno agli adempimenti organizzativi che il sistema scolastico provinciale, attraverso i suoi molteplici attori, è chiamato a mettere in pratica.

Tale attività necessita in primo luogo di una regia tecnica delle azioni su scala provinciale ed in tal senso viene costituito a livello di Direzione Generale della Provincia un momento di coordinamento a supporto delle politiche scolastiche ordinariamente gestite dal Dipartimento Istruzione e cultura, con i Dipartimenti e le Unità di missione strategiche che si occupano di salute, protezione civile, edilizia scolastica, trasporti e autonomie locali.

Presso il Dipartimento Istruzione e cultura sono invece organizzati momenti di coordinamento con le istituzioni scolastiche e formative per affrontare in particolare le situazioni di criticità segnalate sul territorio. Lo strumento principale di tale confronto operativo resta la conferenza di servizio con i dirigenti delle Istituzioni scolastiche e formative, cui prende parte anche Iprase per le questioni inerenti i fabbisogni formativi del personale. Come ulteriore strumento di assistenza alle scuole sono previsti momenti di consulenza specifica alle scuole a cura della Sovrintendente scolastica e dei dirigenti scolastici in servizio presso il Dipartimento, mentre le strutture del dipartimento offrono i supporti alle istituzioni scolastiche e formativi inerenti gli specifici ambiti di competenza.

E' infine istituito a livello di Assessorato all'Istruzione un tavolo di confronto con i principali realtà esponenziali del sistema scolastico come occasione di ascolto e condivisione delle problematiche connesse alle fasi di ripartenza della scuola e costituito dai referenti degli organi di rappresentanza delle diverse componenti scolastiche.

Al Comitato di provinciale di valutazione del sistema educativo è affidato il compito di monitorare, in particolare sotto i profili dell'effettività e dell'efficacia dell'azione didattica posta in essere, l'andamento del nuovo anno scolastico anche attraverso la presentazione di un rapporto di analisi dei risultati e degli standard di servizio raggiunti nell'anno scolastico 2020/2021.

DISPOSIZIONI DI URGENZA

In attuazione delle previsioni del presente documento è, tendenzialmente, assicurato l'apprendimento in presenza per tutti gli studenti. Al riguardo le scuole si stanno preparando seguendo le indicazioni del "Protocollo salute e sicurezza" e le eventuali istruzioni operative dell'Amministrazione scolastica provinciale.

Questo scenario potrebbe essere suscettibile di modificazioni destinate ad allentare gli attuali vincoli, qualora la situazione epidemiologica registri ulteriori miglioramenti e tali da far

assumere le conseguenti scelte di tutela sanitaria a livello nazionale. In tale ipotesi, le Istituzioni scolastiche sono chiamate ad attendere ed applicare le istruzioni operative che saranno elaborate dalla Provincia.

In caso di aumento della diffusione del contagio, le misure sanitarie stabilite dal governo nazionale e le conseguenti disposizioni attuative adottate dagli organi provinciali potranno prevedere maggiori vincoli e limitazioni per il servizio scolastico. In questo scenario, le scuole sono chiamate a rivedere tempestivamente le impostazioni organizzative e didattiche in precedenza adottate, al fine di assicurare il massimo servizio scolastico possibile, comunque nel rispetto di standard definiti dalla Provincia. Si deve prevedere fin d'ora l'attuazione di un modello didattico integrato, capace di accostare la didattica in presenza alla didattica digitale da remoto.

Qualora si prospetti questo scenario, alle categorie di alunni e studenti per i quali la didattica a distanza è risultata meno efficace e che maggiormente hanno sofferto della mancanza della relazione, nel rispetto delle prescrizioni sanitarie, si dovrà cercare, per quanto possibile, di assicurare la scuola in presenza, ossia senza ricorso alla didattica digitale integrata sostitutiva. L'Amministrazione scolastica provinciale fornisce indicazioni per individuare gli alunni e gli studenti ai quali riservare la priorità nella didattica in presenza. Nell'ambito di tali previsioni devono trovare considerazione anche le condizioni di disagio familiare, laddove queste rendano problematica la permanenza a casa dei bambini anche se soltanto per alcuni giorni a settimana.

Apposite linee guida per la didattica digitale integrata sono in fase di elaborazione e saranno diramate a tutte le istituzioni scolastiche del sistema educativo provinciale, quale indirizzo a cui attenersi nella programmazione educativa dei distinti ordini e gradi di istruzione. In particolare, in tale sede troveranno evidenza gli strumenti tecnici ritenuti più idonei, anche in considerazione delle migliori pratiche messe in atto nei diversi contesti di scuola, sia a livello locale, sia nel panorama internazionale. Tra gli obiettivi da conseguire si deve considerare quello di evitare il disorientamento tra gli studenti e nelle famiglie; ciò anche migliorando i contenuti e la struttura dei documenti pubblicati e da pubblicare nella sezione "Didattica on-line" del sito Vivoscuola.

Qualora, infine, la situazione epidemiologica dovesse trovare forti condizioni di aggravamento, tali da richiedere scelte di presidio sanitario del governo nazionale che inducano alla sospensione dell'attività didattica in presenza, le scuole sono chiamate a mettere in pratica un servizio scolastico con attività didattica digitale da remoto, facendo uso delle migliori pratiche sperimentate nel recente passato ed applicando i contenuti della formazione specificamente offerta da Iprase. L'Amministrazione scolastica provinciale fornirà le linee guida per una maggiore standardizzazione delle pratiche didattiche e per la tempestiva attuazione del nuovo scenario. Non può escludersi che le scuole siano chiamate, in questa ipotesi, ad assicurare forme particolari di servizio educativo e didattico ad alcune categorie di alunni e studenti, che possono trarre meno beneficio dalla didattica digitale da remoto. Anche in questo caso l'Amministrazione scolastica provinciale invia tempestiva informazione alle scuole in merito ad un'eventuale possibilità di deroga che permetta ad alcuni alunni o studenti di continuare la frequenza a scuola.

In ogni caso, in questi possibili scenari di intervento saranno fornite indicazioni alle scuole per definire gli standard di servizio che ciascuna scuola sarà tenuta ad assicurare alla generalità degli alunni e studenti, nonché le forme di cura da garantire a talune categorie dei medesimi. Nell'elaborazione di tali indicazioni è necessario tenere conto delle criticità emerse nella recente esperienza di "*lockdown*". Si fa affidamento sul contributo che ciascuna scuola vorrà fornire nel segnalare, tempestivamente e con la maggiore

accuratezza possibile, le difficoltà riscontrate, anche nell'intento rendere più uniforme e lineare il percorso scolastico di tutti gli ordini di scuola.

PROTOCOLLO SALUTE E SICUREZZA NELLE SCUOLE – COVID-19
ISTITUZIONI SCOLASTICHE e FORMATIVE del PRIMO e del SECONDO CICLO
(scuole: primarie, secondarie di primo e di secondo grado, istituzioni formative)
VER.1 – 24 giugno 2020

INDICE

Premessa generale

- premessa
- valutazione dei rischi
- referente Covid-19
- flessibilizzare il servizio

Stadio 2: Ripresa delle attività didattiche, con la presenza degli studenti

- Misure di igiene e prevenzione
  - rilevazione della temperatura corporea e gestione di casi sospetti
  - dispositivi di prevenzione e protezione (individuale e collettiva)
  - igiene personale
  - distanziamento
  - sanificazione degli ambienti
  - gestione aerazione – ricambi d'aria (naturale e artificiale)
  - informazione e formazione

- Misure organizzative
  - articolazione del servizio
  - accesso: misure di contenimento del rischio
  - accesso da parte di soggetti terzi, prestatori di forniture e servizi
  - uso degli ascensori
  - spostamenti interni alla scuola
  - studenti per gruppo/classe e aula e progetto organizzativo
  - uso di aree esterne per svolgere attività
  - attività laboratoriali
  - attività di educazione motoria
  - mensa
  - servizi igienici
  - disposizioni particolari per studenti con disabilità certificata, ai fini dell'inclusione scolastica (legge 104/1992)
  - uscita

Premessa generale

PREMESSA

Il “Documento tecnico sull’ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico” approvato dal comitato tecnico scientifico nazionale il 28 maggio 2020 dispone:

“Dal 23 marzo 2020 il sistema di sorveglianza integrato COVID-19 coordinato dall’Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha iniziato a registrare dapprima una stabilizzazione ed in seguito una diminuzione dei nuovi casi di COVID-19 diagnosticati in coerenza con quanto registrato dal sistema di sorveglianza aggregato coordinato dal Ministero della Salute e dalla Protezione Civile.

Questo andamento ha consentito di programmare nella seconda metà del mese di giugno l’espletamento dell’esame di stato in presenza, rappresentando, limitatamente alle scuole secondarie di II grado e con numeri evidentemente ridotti, un “banco di prova” per la riapertura di tutte le scuole di ogni ordine e grado per l’anno scolastico 2020-2021.

Pertanto la necessaria ripresa delle attività scolastiche deve essere effettuata in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali all’istruzione e alla salute.

Il presente documento tecnico ha la finalità nell’ambito delle attività del CTS di fornire elementi tecnici al decisore politico per la definizione di azioni di sistema da porre in essere a livello centrale e locale per consentire la riapertura delle scuole in sicurezza nel nuovo anno scolastico 2020-2021.

Tale documento, approvato dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) istituito presso la Protezione Civile nella seduta del 26 maggio 2020, propone misure di sistema, organizzative, di prevenzione e protezione, nonché semplici regole rivolte alle scuole di ogni ordine e grado statali e paritarie, per consentire l’avvio dell’anno scolastico 2020-2021 rispetto all’attuale situazione epidemiologica ed alle conoscenze scientifiche maturate al 25 maggio 2020.

Le indicazioni qui fornite non potranno che essere di carattere generale per garantire la coerenza con le misure essenziali al contenimento dell’epidemia, rappresentando primariamente un elenco di criteri guida da contestualizzare nelle specifiche realtà scolastiche. Centrale, pertanto, sarà il ruolo delle singole scuole, nel calare le indicazioni nello specifico contesto di azione, consapevoli della estrema complessità del percorso di valutazione che sono chiamati a fare in un articolato scenario di variabili (ordine di scuola, tipologia di utenti, strutture e infrastrutture disponibili, dotazione organica, caratteristiche del territorio, etc.), nella certezza che solo l'esperienza di chi vive e opera nella scuola quotidianamente con competenza e passione potrà portare alla definizione di soluzioni concrete e realizzabili.

Si rappresenta che le indicazioni di seguito riportate sono coerenti con l’attuale situazione epidemiologica e dovranno essere preventivamente analizzate in base all’evoluzione della dinamica epidemiologica.”

Tenuto conto di queste indicazioni del comitato tecnico scientifico nazionale nonchè di quelle espresse il 22 giugno 2020 in risposta a un quesito del Ministero dell’istruzione, dei DPCM intervenuti, delle ordinanze del Presidente della Provincia, dei documenti redatti dal dipartimento di

prevenzione in merito ad altri tavoli dedicati (ad esempio: imprese, ristorazione), del recente documento redatto dal politecnico di Torino “Scuole aperte, società protette”, sono state predisposte queste linee di indirizzo che sono in ogni caso subordinate alle disposizioni previste dai D.P.C.M. o dalle Ordinanze del Presidente.

In relazione alla situazione di emergenza sanitaria nazionale, e della necessità di offrire delle indicazioni per la riapertura delle scuole, si riportano i seguenti indirizzi per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 volti a minimizzare quanto più possibile le probabilità di trasmissione in un ambito in cui, la particolarità dei rapporti e delle relazioni interpersonali, rendono la gestione della sicurezza particolarmente critica e delicata. Il documento è strutturato e suddiviso in macroaree in modo tale da renderlo mirato nella focalizzazione dei rischi e delle misure atte al loro contenimento, favorendone così una rapida comprensione.

L’analisi si sviluppa considerando le fasi del processo dell’attività scolastica che vede coinvolti gli studenti e il personale, e le relative “criticità”, tenendo presente le principali misure di sanità pubblica che hanno mostrato maggiore evidenza scientifica:

- il rischio di aggregazione e affollamento e la possibilità di prevenirlo in maniera efficace nelle singole realtà e nell'accesso a queste;
- la prossimità delle persone (es. lavoratori, utenti, ecc.) rispetto a contesti statici (es. persone tutte ferme in postazioni fisse), dinamici (persone in movimento) o misti (contemporanea presenza di persone in posizioni fisse e di altre in movimento) o incroci di flussi di persone;
- il rischio connesso alle principali vie di trasmissione (droplet e contatto) in particolare alle contaminazioni da droplet in relazione alle superfici di contatto;
- la concreta possibilità di accedere alla frequente ed efficace igiene delle mani;
- l'adeguata aerazione negli ambienti al chiuso;
- l'adeguata pulizia ed igienizzazione degli ambienti e delle superfici;
- la disponibilità di una efficace informazione e comunicazione;
- la capacità di promuovere, monitorare e controllare l'adozione delle misure definendo i conseguenti ruoli.

Nel rispetto delle misure di cui sopra, anche nell’ambito dell’organizzazione del servizio scolastico nelle istituzioni scolastiche e formative devono essere previste in particolare misure organizzative finalizzate a favorire ingressi scaglionati, a evitare gli assembramenti, a favorire l’attività all’aperto, a garantire idoneo distanziamento sia per gli studenti che per tutto il personale per l’intero periodo di attività scolastica.

Per prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del Covid-19 è fondamentale la collaborazione e l’impegno di tutti nell’osservare alcune norme igieniche sia in ambito di vita privata che sul posto di lavoro; quindi è importante sottolineare la necessità di un atto di responsabilizzazione nel garantire adeguate misure di tutela sia da parte delle famiglie degli studenti sia da parte del personale scolastico.

Le indicazioni fornite in queste linee di indirizzo sono quindi un elenco di criteri guida da contestualizzare nelle specifiche realtà scolastiche e potrebbero subire modifiche e/o integrazioni in relazione all’evoluzione sia dello stato di emergenza, sia dei provvedimenti adottati a livello nazionale e locale.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sulla base delle indicazioni presenti in queste linee guida ogni Dirigente dell'istituzione scolastica e formativa deve aggiornare e tenere aggiornato il documento valutazione dei rischi tenendo conto delle situazioni particolari presenti nell'istituzione stessa.

Nel documento di valutazione dei rischi (DVR), che è di fatto lo strumento deputato all'individuazione dei rischi specifici, sono definite le fasi o i momenti critici in cui si evidenziano i maggiori rischi di contagio con la conseguente individuazione delle misure di prevenzione o protezione. La valutazione dei suddetti rischi deve essere inserita uno specifico allegato nel quale sono delineate le misure per gestire i rischi di trasmissione del contagio all'interno ed intorno agli edifici e le situazioni di emergenza anche in relazione ai mutamenti della situazione epidemiologica e dei relativi provvedimenti che dovessero essere adottati, nonchè i soggetti deputati a garantire l'attuazione delle misure individuate nel DVR, anche in relazione alla specificità delle singole strutture.

REFERENTE COVID-19

Questo percorso di riapertura del servizio scolastico comporta una serie di verifiche programmatiche e operative che necessitano di un sistema il più possibile organizzato e in cui è necessario fornire al datore di lavoro uno specifico supporto. A tal fine è fortemente raccomandata l'individuazione della figura del Referente Covid-19: raccomandazione contenuta anche nell'Ordinanza del Presidente della Provincia del 15 aprile 2020.

E' auspicabile che la persona individuata, in virtù delle funzioni richieste e delle misure che devono essere messe in atto, debba avere competenze anche in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Il referente Covid-19 può comunque coincidere con il datore di lavoro in particolare nei casi in cui lo stesso svolga direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione.

Vista l'organizzazione delle Istituzioni scolastiche e formative, si può pensare che il ruolo di referente Covid-19 possa essere ricoperto o dal Dirigente o suo collaboratore, o dal RSPP, o da un ASPP, con la collaborazione di altri soggetti in possesso dei requisiti previsti individuati nelle singole realtà scolastiche. Il suo nominativo, se individuato, è comunicato a tutto il personale dell'istituzione scolastica e formativa.

Per l'individuazione e le funzioni del Referente Covid-19 vedere PROTOCOLLO GENERALE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO definito dal Comitato istituito presso la Provincia autonoma di Trento.

FLESSIBILIZZARE IL SERVIZIO

Per dare seguito alle indicazioni contenute in queste linee di indirizzo si ritiene auspicabile introdurre criteri di flessibilità nell'erogazione del servizio anche al fine di dare la maggiore risposta possibile.

Stadio 2

Ripresa delle attività didattiche, con la presenza degli studenti

In questo stadio 2 sono presenti anche gli studenti e deve essere inoltre considerata la presenza di tutto il personale e di eventuali terzi.

Come esplicitato nelle premesse, le misure di seguito delineate si fondano sulla necessità di disciplinare il distanziamento, limitare gli assembramenti, minimizzare incroci di flussi di studenti e persone, nonché sulla necessità di indossare i dispositivi di protezione e di fornire a tutti le informazioni utili.

Le misure di igiene e prevenzione unitamente alle misure organizzative assumono un ruolo fondamentale nel minimizzare le possibilità di contagio.

Secondo quanto previsto dalle raccomandazioni ministeriali per prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del Covid 19 è fondamentale la collaborazione e l'impegno di tutti nell'osservare alcune norme igieniche sia in ambito di vita privata che sul posto di lavoro; quindi è importante sottolineare la necessità di un atto di responsabilizzazione nel garantire adeguate misure di tutela sia da parte del personale, sia da parte delle famiglie degli studenti e degli studenti che fruiscono del servizio accettando una sorta di "patto"; è necessaria una responsabilizzazione collettiva adottando le misure di precauzione previste da queste linee di indirizzo.

Misure di igiene e prevenzione

Le misure di igiene personale e pulizia degli ambienti, con particolare cura delle parti sensibili, sono fondamentali nelle prevenzione del contagio. A maggior ragione nelle scuole in virtù del numero di presenze di personale e di studenti e nell'oggettiva impossibilità, quantomeno in alcune azioni, del distanziamento.

RILEVAZIONE DELLA TEMPERATURA CORPOREA E GESTIONE DI CASI SOSPETTI

- La precondizione per la presenza a scuola di studenti e di tutto il personale a vario titolo operante e soggetti terzi è:
  - l'assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37.5°C anche nei tre giorni precedenti;
  - non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
  - non essere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.

  All'ingresso della scuola NON è necessaria la rilevazione della temperatura corporea.

  Chiunque ha sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37.5°C deve restare a casa.

  Pertanto si rimanda alla responsabilità individuale rispetto allo stato di salute proprio o dei minori affidati alla responsabilità genitoriale.
- Agli studenti, in presenza di sintomi influenzali suggestivi di possibile Covid-19, è misurata la temperatura con gli adeguati strumenti di rilevazioni messi a disposizione (preferibilmente quelli che non prevedono il contatto con lo studente ad esempio il termometro a infrarossi);

- il dirigente comunica a tutti i soggetti interessati con apposita nota informativa le regole, indicazioni e modalità di accesso e comportamento previste dalla scuola, anche in relazione a ulteriori previsioni di cui al DPCM 26-04-2020, allegato 6, e Protocollo generale sulla sicurezza sul lavoro definito dal Comitato istituito presso la Provincia autonoma di Trento.
- Nel caso di temperatura superiore ai 37,5° C e/o sintomi di infezione respiratoria quali la tosse o di sua segnalazione in merito:
    - se trattasi di lavoratore, si rinvia a specifico punto contenuto nel PROTOCOLLO GENERALE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO definito dal Comitato istituito presso la Provincia autonoma di Trento;
    - se trattasi di studente, viene accudito dal personale fino all'arrivo del familiare (che deve arrivare nel minor tempo possibile), distanziandolo dal resto del gruppo/classe in un locale separato e indossando una mascherina chirurgica. In questo caso il personale deve indossare guanti, occhiali e mascherina FFP2 senza valvola (vedi Allegato per modalità di utilizzo). Il genitore deve poi contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico di libera scelta e seguire le sue indicazioni. Il medico di libera scelta, valutato il caso, se conferma l'ipotesi di caso possibile Covid-19 lo segnala al Servizio Igiene di competenza, per l'avvio dell'inchiesta epidemiologica e l'applicazione delle misure di quarantena e isolamento fiduciario. Nel caso di studente maggiorenne di età lo stesso deve allontanarsi quanto prima dalle strutture scolastiche e seguire l'iter sopra evidenziato.

DISPOSITIVI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Dispositivi di protezione individuale

- le persone che entrano nella scuola a diverso titolo devono indossare la mascherina, ma per quanto riguarda l'eventuale utilizzo della mascherina da parte degli studenti, si rimanda a successive valutazioni da effettuare entro il 31 agosto 2020 sulla base dell'evoluzione della situazione epidemiologica e delle indicazioni date in tal senso dall'Autorità sanitaria;
- é possibile non indossare la mascherina se ci si trova all'aperto fuori dall'edificio scolastico solo se è mantenuto un distanziamento tra soggetti di almeno 1 metro;
- per le mascherine chirurgiche è necessario informare il personale in particolare su quando vanno utilizzate dove sono messe a disposizione e dove smaltirle;
- al personale e agli studenti, qualora gli studenti svolgano attività didattiche in cui gli stessi sono equiparati ai lavoratori, le scuole devono attrezzarsi e fornire un numero adeguato di dpi;
- deve essere predisposta un'informativa relativa ai dispositivi e alle misure igieniche;
- per la gestione (assistenza) di eventuali casi Covid-19, avere in dotazione kit che includano i seguenti elementi: filtrante facciale FFP2 senza valvola (vedi Allegato per modalità di utilizzo), occhiali o protezione facciale, guanti monouso (vedi Allegato per modalità di utilizzo).

Dispositivi di protezione collettiva

- le postazioni del personale addetto al front office sono dotate di schermi separatori quali dispositivi di protezione collettiva che non fanno comunque venir meno l'obbligo di garantire il distanziamento previsto. Come schermi separatori possono essere utilizzate barriere fisiche in materiale impermeabile e igienizzabile.

IGIENE PERSONALE

- La scuola deve garantire l'igiene delle mani e a tal fine mette a disposizione distributori di gel igienizzante in più postazioni tra cui:
  - ingresso scuola;
  - in tutti i locali utilizzati per le attività con gli studenti;
- il lavaggio delle mani con acqua e sapone neutro (vedi Allegato), deve avvenire prima e dopo l'attività didattica/ricreativa e in ingresso e uscita dalla scuola o comunque in ogni caso vi sia la necessità in particolare dopo aver starnutito e/o tossito. L'uso di guanti da parte del personale non sostituisce il lavaggio delle mani;
- evitare, per quanto possibile, asciugamani a getto d'aria e utilizzare salviette usa e getta al fine di evitare la possibile dispersione di droplet e la circolazione di getti d'aria;
- dotare i servizi igienici di contenitori con sacchetti monouso chiudibili, per gettare le salviette ed i fazzoletti e mascherine;
- prevedere, all'ingresso, un'informativa per famiglie, studenti e soggetti terzi e fornitori sulle misure da adottare per il contenimento della diffusione del virus, in particolare in merito all'igiene delle mani.

DISTANZIAMENTO

Il distanziamento interpersonale di almeno di 1 metro (misurato tra bocca e bocca; così da intendere in tutto il protocollo) è una delle misure più efficaci per contrastare il contagio e la diffusione del virus. Tale misura vale anche nelle attività all'aperto che peraltro devono essere favorite. Si rende pertanto necessario il rispetto delle modalità organizzative descritte in questo documento che possono impattare sul "modo di fare scuola" e che pertanto devono essere pensate e proporzionate, dalla singola scuola, in base all'età degli studenti, atte in particolare a:

- aumentare gli spazi didattici complessivi;
- fare particolare attenzione allo studio e alla rimodulazione del layout delle aule destinate alla didattica, in particolare va rivisto con una rimodulazione dei banchi, dei posti a sedere e degli arredi scolastici, al fine di garantire il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro, anche in considerazione dello spazio di movimento; in ogni caso, va prestata la massima attenzione al layout della zona interattiva della cattedra prevedendo tra docente e i banchi uno spazio idoneo di almeno 2 metri;
- in tutti i locali scolastici destinati alla didattica, ivi comprese aula magna, laboratori, teatro, rispetto alla numerosità degli studenti deve essere considerato un indice di affollamento tale da garantire il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro anche in considerazione delle attività didattiche specifiche proprie degli istituti tecnici o professionali e della formazione professionale. Per gli istituti coreutico musicali le attività didattiche che prevedano l'utilizzo di strumenti a fiato o attività corali devono essere effettuate garantendo un aumento significativo del distanziamento interpersonale di almeno 2 metri e tenendo conto anche del PROTOCOLLO PER LE ATTIVITA' DI SPETTACOLO definito dal Comitato istituito presso la Provincia autonoma di Trento;
- negli spazi comuni, aree di ricreazione, corridoi, devono essere previsti percorsi che garantiscano il distanziamento tra le persone, limitando gli assembramenti, anche attraverso apposita segnaletica (vedi Allegato);

- per lo svolgimento della ricreazione, delle attività motorie e di programmate attività didattiche, ove possibile e compatibilmente con le variabili strutturali, di sicurezza e meteorologiche, privilegiarne lo svolgimento all'aperto, valorizzando lo spazio esterno;
- per le attività di educazione motoria, qualora svolte al chiuso (es. palestre), deve essere garantita adeguata aerazione e un distanziamento interpersonale di almeno 2 metri, in analogia a quanto disciplinato nell'allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020;
- per la refezione, le singole realtà scolastiche devono identificare soluzioni organizzative ad hoc che consentano di assicurare il necessario distanziamento attraverso la gestione degli spazi (refettorio o altri locali idonei), dei tempi (turnazioni), e attraverso la fornitura del pasto in "lunch box" per il consumo in classe, solo se è necessario utilizzare gli spazi mensa a fini didattici;
- eliminare le interferenze tra i flussi di studenti.

SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI (aule, tavoli, sedie, pavimenti, maniglie, corrimani, porte, gabinetti)

- la sanificazione degli ambienti è una procedura che prevede un livello di detersione e di disinfezione quotidiana;
- nei casi di accertata positività Covid-19 di un soggetto è necessario effettuare una sanificazione straordinaria di tutti gli ambienti frequentati dal soggetto, come previsto dalla circolare del Ministero della salute n. 5443 del 22 febbraio 2020, alla quale si rinvia;
- si raccomanda di incrementare/migliorare i servizi di igiene. Un'attenzione speciale deve essere data alla pulizia come misura generale di prevenzione per l'epidemia da Covid-19. La sanificazione di superfici deve essere particolarmente accurata, scrupolosa e frequente;
- effettuare la pulizia dei locali scolastici indossando i dispositivi di protezione individuale previsti per tali attività dal documento valutazione rischi (DVR);
- le operazioni di pulizia sono intensificate rispetto alle normali operazioni ordinarie e con particolare attenzione alle parti a possibile contatto col virus: zona accesso, parte superiore e inferiore dei tavoli, sedie, interruttori, maniglie delle porte e infissi, ecc. L'individuazione di ulteriori superfici "critiche", sulle quali adottare misure più frequenti di disinfezione, è oggetto di valutazione da parte del dirigente;
- nel caso di utilizzo straordinario della stessa aula/laboratori tra più classi nella stessa giornata prevedere la sanificazione dell'aula, delle attrezzature tra un utilizzo e l'altro;
- provvedere alla disinfezione delle attrezzature utilizzate da ciascuna classe a fine giornata; se l'utilizzo è tra più classi provvedere alla disinfezione alla fine dell'utilizzo da parte di ogni classe;
- gli ambienti devono essere arieggiati frequentemente prima, durante e dopo la sanificazione;
- deve essere effettuata una pulizia frequente e comunque sempre a fine giornata con acqua e detergenti seguita da disinfezione con ipoclorito di sodio allo 0,1% (1000 ppm) per la disinfezione di superfici toccate frequentemente (maniglie e pomelli, pulsanti, corrimano, interruttori) e per i bagni allo 0,5% (5000 ppm), lasciando agire per almeno 1 min., tempo necessario unicamente per inattivare l'ev. presenza di SarsCov2. In alternativa si può disinfettare con alcool etilico (70%) per lo stesso tempo. Le superfici devono essere poi sciacquate.

Istruzioni pratiche ai fini della preparazione dei prodotti per la sanificazione

Se sulla confezione della candeggina è indicata la presenza di cloro al 5%			
come arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 100 ml di prodotto in 900 millilitri di acqua (100ml corrisp. a circa 1/2 bicchiere di acqua)	Recipiente da 5 litri: 0,5 litri di prodotto in 4,5 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 1 litro di prodotto in 9 litri di acqua
come arrivare alla diluizione dello 0,1% di cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 20 ml di prodotto in 980 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 100 ml di prodotto in 4,9 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 200 ml di prodotto in 9,8 litri di acqua
Se sulla confezione della candeggina è indicata la presenza di cloro al 3%			
come arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 167 ml di prodotto in 833 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 0,83 litri di prodotto in 4,17 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 1,67 litri di prodotto in 8,33 litri di acqua
come arrivare alla diluizione dello 0,1% di cloro attivo	Recipiente da 1 litro: 33 ml di prodotto in 967 millilitri di acqua	Recipiente da 5 litri: 167 ml di prodotto in 4,833 litri di acqua	Recipiente da 10 litri: 330 ml di prodotto in 9,67 litri di acqua

- I calcoli sono predisposti per recipiente da un litro, poi è agevole ottenere altri risultati per eventuali altri contenitori: è sufficiente moltiplicare i dati per ottenere i valori. Ad esempio, se si vuole aggiungere un recipiente da 5 litri, basta moltiplicare per 5 tutti i valori del contenitore da un litro;
- La candeggina in commercio presenta in etichetta la percentuale di cloro attivo (normalmente 3% o 5%). Se la candeggina è al 5%, in un litro ci sono 50 ml di cloro. Se la candeggina è al 3%, in un litro ci sono 30 ml di cloro.
- Se si vuole arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro, in 1 litro di prodotto ci voglio 5 ml di cloro, e quindi 995 ml di acqua. Ad es. quanta candeggina mi serve per sanificare, se la candeggina è al 5% cloro? Utilizziamo una proporzione per ottenere la quantità necessaria

  (1 litro di candeggina al 5%) sta a (50 ml di cloro contenuti) come (quantità necessaria) sta a (5 ml)
  X (quantità necessaria) = 1 litro * 5 / 50 = 100

  Pertanto per un litro d'acqua mi servono 100 ml di candeggina e 900 di acqua per portare la soluzione al litro.

GESTIONE AERAZIONE – RICAMBI D'ARIA

Per contrastare la diffusione dell'epidemia garantire la qualità dell'aria negli ambienti chiusi (indoor), l'aerazione rappresenta uno dei principali determinanti fondamentali nella tutela della salute di tutti gli occupanti. Va assicurato un adeguato e costante ricambio d'aria mediante la ventilazione naturale o forzata di tutti gli ambienti per la quale è opportuna la previsione di uno specifico protocollo di attuazione delle misure previste per ogni scuola definito in base alle dimensioni, alla complessità e alla tipologia di impianto, per mantenere unità trattamento aria (UTA) e condotte pulite e sanificate. Per questa misura si rinvia a quanto previsto dal PROTOCOLLO GENERALE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO definito dal Comitato istituito presso la Provincia autonoma di Trento.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE (per tutti compresa utenza esterna)

È necessario predisporre iniziative di informazione sulle misure di prevenzione e protezione adottate: il dirigente assicura adeguata comunicazione efficace alle famiglie, agli studenti, al personale scolastico, in modalità telematica (sito web scuola o webinar dedicati) e anche su cartellonistica, o altro supporto fisico, ben visibile all'ingresso della scuola e nei principali ambienti, da realizzare tutto o in parte prima dell'inizio dell'anno scolastico.

E' utile prevedere una attività formativa specifica in presenza al rientro per gli studenti rapportata all'età degli stessi e alla presenza di eventuali disabilità e/o disturbi di apprendimento finalizzata alla valorizzazione dei comportamenti.

Favorire, almeno nella prima fase, l'acquisizione di comportamenti attraverso un coinvolgimento diretto degli studenti nella realizzazione di iniziative per la prevenzione e la protezione (es. realizzazione di cartellonistica, valorizzazione degli spazi, condivisione di idee, etc.) anche proponendo campagne informative interne alla scuola con la partecipazione proattiva di studenti e famiglie.

E' utile estendere le azioni di informazione e formazione anche ai familiari degli studenti perché assumano un comportamento proattivo per il contenimento del rischio di trasmissione del contagio.

Vanno organizzate nei primi giorni di avvio delle attività didattiche apposite azioni informative e formative nonché esercitazioni al fine di prendere meglio dimestichezza con le misure di prevenzione e protezione e acquisirne la tecnicalità, coinvolgendo tutta la comunità scolastica.

È importante sottolineare che le misure di prevenzione e protezione indicate contano sul senso di responsabilità di tutti nel rispetto delle misure igieniche e del distanziamento e sulla collaborazione attiva di studenti e famiglie nel continuare a mettere in pratica i comportamenti previsti per il contrasto alla diffusione dell'epidemia.

- Il dirigente:
    - comunica a tutti i soggetti interessati con apposita nota informativa le regole, indicazioni e modalità di accesso e comportamento previste dalla scuola anche in relazione a ulteriori previsioni di cui al DPCM 26-04-2020, allegato 6, e PROTOCOLLO GENERALE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO definito dal Comitato istituito presso la Provincia autonoma di Trento.
    - definisce una procedura e una conseguente informativa standard da divulgare a tutti gli studenti e a tutte le famiglie e al personale, comprensiva delle modalità organizzative adottate per l'accesso alla scuola nonché dell'effettuazione di tutte le attività connesse all'attività didattica (orari, accessi su appuntamento, nominativi del referente e dei suoi eventuali collaboratori, orari di sanificazione e pulizia, protocolli aerazione, DPI quando è fatto obbligo di utilizzarli e di che tipo, ecc.). Se compatibile con la normativa in materia di privacy, prevedere una comunicazione alle famiglie sull'avvenuto riscontro di un caso Covid-19 nella scuola, offrendo elementi utili ai

fini della comprensione delle modalità attuate per la gestione del caso;
  - prevede apposita segnaletica (vedi Allegato) e cartellonistica indicante le principali misure e procedure adottate;
  - prevede una formazione specifica per rendere tutti consapevoli e parte attiva nell'adozione dei protocolli di prevenzione e del corretto uso dei DPI;
  - dà informazione sulle procedure operative nel caso di riscontrata positività alla rilevazione della temperatura o di sintomi suggestivi di Covid-19 (anche durante il tragitto casa – scuola) e informa le rispettive famiglie;
  - a chiunque è vietato l'accesso alla scuola ed è richiesto di rimanere al proprio domicilio in presenza di sintomatologia febbrile con temperatura superiore ai 37,5 °C e di non poter accedere o permanere laddove sopravvengono condizioni di pericolo, quali sintomi influenzali o contatti con persone positive nei 14 giorni precedenti.
- Chiunque deve informare immediatamente la scuola nel caso di:
  - temperatura superiore ai 37,5° C e/o sintomi influenzali;
  - contatti con persone positive o con sintomi suggestivi a Covid-19;
  - soggetto a misure di quarantena/isolamento.
- Nessuno deve recarsi a scuola nel caso di:
  - temperatura superiore ai 37,5° C e/o sintomi influenzali;
  - contatti con persone positive o con sintomi suggestivi a Covid-19.

Misure organizzative

Considerando le indicazioni contenute in queste linee di indirizzo, ogni scuola definisce un progetto organizzativo considerando il numero delle classi, degli studenti, del personale, orari di apertura del servizio scolastico e comunque tutti quegli aspetti che devono essere organizzati per il contenimento della diffusione del virus.

ARTICOLAZIONE DEL SERVIZIO

L'articolazione del servizio scolastico è di competenza dell'autonomia didattica e organizzativa delle singole scuole che devono prevedere:

- una organizzazione differenziata a seconda dell'orario di inizio della lezione;
- alternanza fra le classi e predisporre un orario con definizione chiara e univoca tenendo conto anche dell'articolazione del servizio tra attività didattiche in presenza e a distanza;
- calendarizzazione settimanale o mensile del servizio.

Il rientro in aula degli studenti e l'adozione del necessario distanziamento fisico rappresentano la principale criticità tra le misure proposte in quanto richiedono un'armonizzazione con il tempo scuola (monte ore delle discipline), con le dotazioni organiche di personale e con gli spazi della scuola.

Tra le azioni di sistema si ritiene opportuno valutare una differenziazione dell'inizio delle lezioni al fine di contribuire alla riduzione del carico sui mezzi di trasporto pubblico nelle fasce orarie di punta.

L'orario giornaliero deve essere definito tenendo conto del numero possibile degli studenti presenti.

Nella prospettiva della riapertura delle attività didattiche in presenza la modalità a distanza può rappresentare un momento integrativo e non sostitutivo, diversamente applicato e commisurato alle fasce di età degli studenti.

Va tenuto conto che solo per le scuole secondarie di secondo grado e per le istituzioni formative si prevede una fruizione opportunamente pianificata di attività didattica in presenza e didattica digitale integrata.

Il dirigente forma il personale ma anche gli studenti rispetto ad alcune indicazioni utili per la salute di tutti i soggetti interessati all'uso del PC durante la didattica a distanza che di seguito vengono delineate in sintesi:

- prevedere una pausa di almeno 15 minuti ogni 120 minuti di attività continuativa al PC;
- compatibilmente con le possibilità logistiche la postazione di lavoro deve essere ergonomicamente corretta e descritta nell'informativa consegnata o inviata, meglio se con schemi, foto, ecc.; inviare ai lavoratori e agli studenti un'informativa sui requisiti relativi alle postazioni di lavoro ergonomicamente corrette;
- garantire una adeguata aerazione del locale;
- staccare lo sguardo dal video quando questo sia possibile. Utile può essere, se ci si trova nelle condizioni di essere in vicinanza di una finestra, guardare all'esterno e verso l'orizzonte per qualche periodo di tempo, anche breve, al fine di stancare in misura minore l'apparato visivo;
- l'illuminazione (naturale e/o artificiale) non deve dare origine a riflessi di luce che possono infastidire e affaticare l'apparato visivo;

E' necessario valutare la possibilità di effettuare gli intervalli scaglionati per classi e piani (es. 2 classi per piano) in orari diversi. Mettere in atto misure per:

- sanificare spesso le superfici sensibili dei distributori automatici; prevedere inoltre nelle vicinanze dei distributori l'apposizione di cartellonistica informativa sulle norme di igiene e la disponibilità di gel idroalcolico igienizzante;
- definire i criteri per garantire la sorveglianza (modalità, tempistiche e numero di persone occupate, ecc.);
- aumentare gli spazi ricreativi già dedicati e favorire, compatibilmente con le condizioni meteo, intervalli all'esterno garantendo comunque distanziamento e evitando assembramenti;
- creare dei percorsi per consentire la mobilità ordinata al fine di mantenere le opportune distanze di sicurezza.

ACCESSO

Misure di contenimento del rischio:

- allargamento della fascia oraria di accesso degli studenti alla scuola;
- definire uno "spazio accesso", che può anche essere totalmente o parzialmente all'esterno dell'edificio, finalizzato a gestire e filtrare l'accesso alla scuola e dove comunque deve essere sempre garantito il distanziamento tra i presenti di almeno un metro;
- per l'utilizzo della mascherina si rinvia alle indicazioni riportate tra le Misure di igiene e prevenzione al punto Dispositivi di protezione;
- per favorire il distanziamento ed evitare assembramenti in ingresso è necessario rendere disponibili tutte le vie di accesso e scaglionare gli accessi, tenendo conto anche degli studenti che usano il servizio di trasporto, nonché aumentare la sorveglianza degli studenti;
- evitare/limitare lo stazionamento all'esterno da parte degli studenti; se necessario per evitare gli assembramenti all'esterno nel momento dell'apertura della scuola, i cancelli possono essere aperti in anticipo rispetto all'orario di inizio delle lezioni;
- implementare la sorveglianza nelle varie zone della scuola;
- stabilire, laddove è possibile, entrate e uscite distinte, sensi unici di movimento per rendere più agevole il necessario distanziamento ed evitare incrocio di flussi di persone;

- negli spazi chiusi e aperti delle scuole si consiglia di introdurre una segnaletica orizzontale (vedi Allegato), indicante sia i percorsi che la distanza fra studenti, in modo tale da favorire l'accesso ordinato degli studenti e garantire nel contempo il distanziamento;

- evitare assembramenti in prossimità dei sistemi di rilevazione delle presenze;
- l'accesso del personale scolastico deve essere anticipato rispetto a quello degli studenti per garantire la necessaria sorveglianza sia negli spazi aperti che all'interno;

ACCESSO DA PARTE DI SOGGETTI TERZI, PRESTATORI DI FORNITURE E SERVIZI

La gestione degli appalti endoaziendali deve essere regolamentata tenendo conto delle indicazioni previste dal PROTOCOLLO GENERALE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO definito dal Comitato istituito presso la Provincia autonoma di Trento.

USO DEGLI ASCENSORI

l'uso dell'ascensore è consentito limitatamente a una persona alla volta, anche con il trasporto di cose accompagnate; nel caso in cui sia necessario accompagnare in ascensore una persona o uno studente che necessita del trasporto, può essere presente solo un accompagnatore. Si rinvia in particolare al PROTOCOLLO GENERALE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO definito dal Comitato istituito presso la Provincia autonoma di Trento.

SPOSTAMENTI INTERNI ALLA SCUOLA

Gli spostamenti interni alla scuola devono essere effettuati secondo indicazioni da predefinire; è auspicabile l'adozione delle seguenti misure:

- evitare o ridurre al minimo lo stazionamento negli atri e nei corridoi;
- incrementare e garantire la sorveglianza ai piani e lungo i corridoi; al bisogno prevedere turni di sorveglianza, compatibilmente con il numero di collaboratori scolastici assegnati, per garantire il distanziamento minimo di almeno 1 metro;
- stabilire, laddove è possibile, sensi unici di movimento per rendere più agevole il necessario distanziamento altrimenti prevedere, ad esempio sulle scale mantenere la destra sia in salita che in discesa, in fila o con altre modalità individuate;
- prevedere una segnaletica chiara e visibile indicante i percorsi di marcia (vedi Allegato).

STUDENTI PER GRUPPO/CLASSE e AULA E PROGETTO ORGANIZZATIVO

Studenti per gruppo/classe e aula:

- L'attività didattica degli studenti ha luogo in gruppi/classe di composizione sempre uguale e nel numero definito in applicazione di quanto previsto dal punto successivo. Il gruppo/classe viene , di norma, seguito dagli stessi docenti fino alla rimozione delle limitazioni attualmente previste. I genitori sono informati sulla composizione dei gruppi/classe e sul personale docente assegnato al rispettivo gruppo.
- Il numero di studenti per gruppo/classe che svolge l'attività in presenza deve essere stabilito tenendo conto della dimensione dell'aula, affinché nella stessa ci siano gli spazi necessari per garantire il distanziamento di almeno 1 metro tra studenti, nonché tra studenti e docente: in ogni caso, va prestata la massima attenzione al layout della zona interattiva della cattedra prevedendo tra docente e i banchi uno spazio idoneo di almeno 2 metri. La predisposizione dello spazio all'interno dell'aula deve inoltre garantire un'adeguata visuale per seguire la lezione e tener conto della eventuale presenza di ausili per studenti con disabilità.

Progetto organizzativo

Nel rispetto delle prescrizioni previste da queste linee di indirizzo, nel rispetto delle indicazioni "Studenti per gruppo/classe e aula" e nell'ottica di accogliere il maggior numero possibile di studenti, la scuola definisce un progetto organizzativo che:

- pone in atto ogni misura organizzativa finalizzata alla prevenzione di assembramenti di persone riducendo al minimo la loro presenza negli spazi scolastici comuni (corridoi, bagni, sala insegnanti, etc.) e nei locali della scuola;
- prevede l'utilizzo di tutti gli spazi a disposizione facendo una mappatura degli spazi;
- favorisce il più possibile l'utilizzo degli spazi all'aperto pur garantendo il distanziamento di almeno 1 metro tra soggetti;

- individua preliminarmente le aule più grandi rispetto alle normali aule per attività programmate;
- toglie dai locali della scuola quanto non è funzionale a garantire il distanziamento previsto;
- favorisce attività che facilitano un distanziamento tra studenti rispetto a quelle che implicano la vicinanza;
- minimizza lo scambio di attrezzature tra studenti; se utilizzate in condivisione va garantita la sanificazione tra uno studente e l'altro;
- dota l'aula di contenitori con coperchio a pedale e sacchi monouso per riporre salviette e fazzoletti;
- dota la scuola di un sistema di raccolta rifiuti differenziata per mascherine e guanti monouso (vedi Allegato per modalità di utilizzo) prevedendo anche una specifica procedura per lo smaltimento nel rispetto di quanto previsto dall'allegato 3 Gestione rifiuti - PROTOCOLLO GENERALE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO definito dal Comitato istituito presso la Provincia autonoma di Trento.
- prevede tutte le fasi di pulizie e igienizzazione delle aule.

UTILIZZO DELLE AREE ESTERNE PER SVOLGERE ATTIVITÀ

- favorire il più possibile l'utilizzo degli spazi all'aperto rispetto alle aule pur garantendo il distanziamento di almeno 1 metro tra soggetti.

ATTIVITÀ LABORATORIALI

Si ricorda che il d.lgs 81/08, all'articolo 2, comma 1, lettera a), equipara al lavoratore "l'allievo degli istituti di istruzione […] e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, […] limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione". Pertanto, oltre a quanto già previsto dal d.lgs. 81/08 per i lavoratori della scuola e per gli studenti equiparati, per alcuni indirizzi di studio (ad es. istituti professionali, istituti tecnici e formazione professionale), sia durante l'attività pratica/tirocinio, sia nel contesto di eventuali esperienze di alternanza scuola-lavoro, è necessario fare riferimento alle indicazioni e alle misure di prevenzione e protezione riportate nei protocolli di settore (ad es. ristorazione, acconciatori ed estetisti...).

Scuole e istituti formativi del secondo ciclo, tecniche e professionali devono organizzare, secondo nuovi criteri, le attività di laboratorio e di esercitazione pratica, potenziando ad esempio l'attività extra-scolastica in realtà lavorative sicure. Si delineano di seguito alcune indicazioni sull'organizzazione delle attività laboratoriali:

- vigilare sull'utilizzo da parte degli studenti del gel igienizzante sia in accesso (inizio lezione) che in uscita a fine lezione;
- privilegiare attività in postazioni individuali;
- garantire un distanziamento di almeno 1 metro fra le postazioni degli studenti in laboratorio;
- per l'utilizzo dei DPI si rinvia alle indicazioni riportate tra le Misure di igiene e prevenzione al punto Dispositivi di protezione;
- garantire il rispetto del protocollo di aerazione dei laboratori;
- la scuola fornisce agli studenti i prodotti igienizzanti per la pulizia della postazione a fine esercitazione, dando loro idonea formazione.

ATTIVITA' DI EDUCAZIONE MOTORIA

- Per le attività di educazione motoria e sportiva, qualora svolte al chiuso (es. palestre), deve essere garantita adeguata aerazione e un distanziamento interpersonale di almeno 2 metri, in analogia a quanto disciplinato nell'allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020. Nelle prime fasi di riapertura delle scuole sono sconsigliati i giochi di squadra e gli sport di gruppo, mentre sono da privilegiare le attività fisiche sportive individuali che permettano il distanziamento fisico.

MENSA

- ogni scuola deve identificare soluzioni organizzative ad hoc che consentano di assicurare il necessario distanziamento attraverso la gestione degli spazi (mensa o altri locali idonei), dei tempi (turnazioni), e attraverso la fornitura del servizio mensa che può avvenire con il pasto in "lunch box", se è necessario utilizzare gli spazi mensa a fini didattici;
- anche per le mense in particolare, così come per altre aree comuni, ad es. punti di ristoro, spogliatoi, servizi igienici, deve essere prevista una ventilazione frequente degli ambienti, prevedendo altresì una turnazione nella fruizione nonché un tempo ridotto di permanenza all'interno degli stessi, naturalmente con un distanziamento di almeno 1 metro;
- nella gestione dell'entrata e dell'uscita devono essere favoriti orari scaglionati e laddove possibile, prevedere una porta dedicata all'entrata ed un'altra dedicata all'uscita: dotare i locali destinati alla mensa di adeguata segnaletica anche orizzontale;
- valutare se prevedere la consumazione del pasto distribuita su più turni stabilendo un afflusso medio per ogni fascia oraria in base agli orari scolastici;
- lavaggio delle mani con acqua e sapone neutro prima e dopo l'ingresso nella mensa; prevedendo anche la disinfezione con gel idroalcolico;
- sanificazione del tavolo tra un turno e l'altro;

- nel momento di accesso alla mensa deve essere garantito il rispetto del distanziamento di almeno 1 metro e di tutte le altre misure di igiene e prevenzione previste;
- anche durante la fruizione del pasto è garantito il distanziamento di almeno 1 metro;

- aerare i locali, meglio se in modo naturale, tra i turni di accesso: in merito si rinvia al PROTOCOLLO DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO in materia di aerazione definito dal Comitato istituito presso la Provincia autonoma di Trento;
- non è consentito il pasto portato da casa;
- il docente, se previsto, consuma il pasto unitamente agli studenti del proprio gruppo/classe nel rispetto del distanziamento di almeno 1 metro;
- aggiornare il piano di autocontrollo haccp per il servizio di preparazione e erogazione dei pasti nel rispetto delle indicazioni dell'autorità sanitaria connesse all'emergenza Covid-19
- per quanto qui non disciplinato si rinvia in particolare al PROTOCOLLO DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO in materia di ristorazione definito dal Comitato istituito presso la Provincia autonoma di Trento.

SERVIZI IGIENICI

- evitare gli assembramenti nei pressi e nei locali dedicati ai servizi igienici;
- implementare l'aerazione del locale, le pulizie e l'igienizzazione del servizi igienici;
- dotare i locali della scuola di contenitori con coperchio a pedale e sacchi monouso con chiusura a nastro per riporre salviette e fazzoletti;
- ove possibile, prevedere servizi igienici riservati all'utenza esterna.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER STUDENTI CON DISABILITA' CERTIFICATA, AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA (LEGGE 104/1992)

Oltre alle misure di tutela previste dagli altri punti di queste linee di indirizzo, per gli studenti con disabilità certificata si applicano le seguenti misure, anche derogatorie, tenendo conto delle attività definite nel piano educativo individualizzato (PEI) adottato:

- nel rispetto delle indicazioni sul distanziamento fisico di almeno 1 metro, la gestione degli studenti con disabilità certificata deve essere pianificata anche in riferimento alla tipologia di disabilità e alle risorse professionali specificatamente dedicate, tenendo conto in particolare degli aspetti di supporto psicologico e relazionale dello studente che sono gestiti caso per caso con attenzione alla disabilità dello

stesso e alle modalità di accoglienza e erogazione del servizio organizzate dalla scuola. L'attività comunque deve essere programmata e proporzionata in base agli spazi disponibili e al personale a disposizione;

- Si consiglia, valutando le specifiche situazioni di disabilità e di distanziamento, l'utilizzo per il personale di ulteriori dispositivi quali ad esempio: guanti in nitrile, dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose, filtrante facciale FFP2 senza valvola. In questo caso per lo studente è incrementato il lavaggio delle mani e anche l'uso di gel igienizzante sulle mani dello stesso e, ove opportuno, la detersione frequente del volto e nelle attività con il gruppo/classe è previsto un distanziamento maggiore ed è raccomandato di rafforzare le misure di igiene;
- il rapporto personale/studente è di uno a uno, al massimo è di uno a due ove la certificazione medica lo consenta;
- l'orario d'accesso dello studente è concordato con l'istituzione scolastica al fine di consentire lo svolgimento delle procedure di accesso agli spazi scolastici; il personale è presente nella struttura prima dell'arrivo dello studente;
- favorire il lavaggio frequente della mani e l'uso di gel igienizzante;
- le attività di inclusione e socializzazione avvengono privilegiando lo stesso gruppo/classe in cui è inserito lo studente e circoscrivendo le compresenze con altri studenti inseriti in gruppi/classe diversi;
- a fine attività/giornata devono essere sanificate tutte le strumentazioni particolari dell'istituzione scolastica e formativa utilizzate per le varie attività e spostamenti degli studenti;
- se lo studente con disabilità certificata utilizza dei dispositivi personali per gli spostamenti, al momento dell'accesso nell'istituzione scolastica e formativa si procede alla disinfezione delle parti sensibili e in particolare dei braccioli.

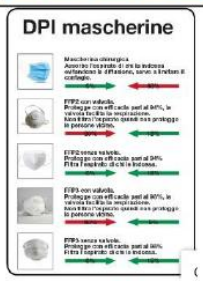
USCITA (assembramenti – soste)

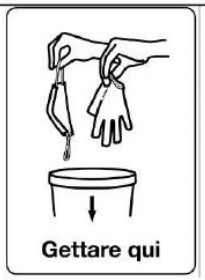
- devono essere evitati affollamenti su corridoi, scale o in corrispondenza delle uscite;
- gli studenti non devono sostare in prossimità delle uscite;
- garantire la sorveglianza sul rispetto del distanziamento minimo di almeno 1 metro;
- se prevista attività scolastica pomeridiana, gli studenti della mattina in uscita non devono interferire con gli studenti in ingresso il pomeriggio;
- individuare percorsi a senso unico e entrate e uscite distinte;
- utilizzare al bisogno anche uscite di emergenza.
- valutare l'opportunità di definire protocolli di supporto alla vigilanza da parte della polizia locale, associazioni di volontariato (vigili del fuoco, alpini, CRI, genitori, ecc,) per evitare l'assembramento sia nelle pertinenze della scuola che all'esterno.

In allegato si riportano alcune norme di comportamento

Allegati:

Segnaletica di sicurezza da applicare nei luoghi di transito





Da applicare nei punti dove ci si lava le mani

Lavarsi le mani in modo corretto

Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**

Bagna le mani con l'acqua.

Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.

Friziona le mani palmo contro palmo.

Il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa.

Palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro.

Dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro.

Frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa.

Frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa.

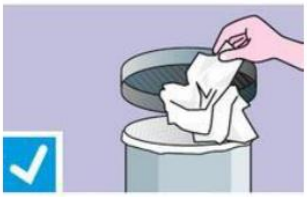
Risciacqua le mani con l'acqua.

Asciuga accuratamente con una salvietta monouso.

Usa la salvietta per chiudere il rubinetto.

Una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

Norme di comportamento quando si starnutisce

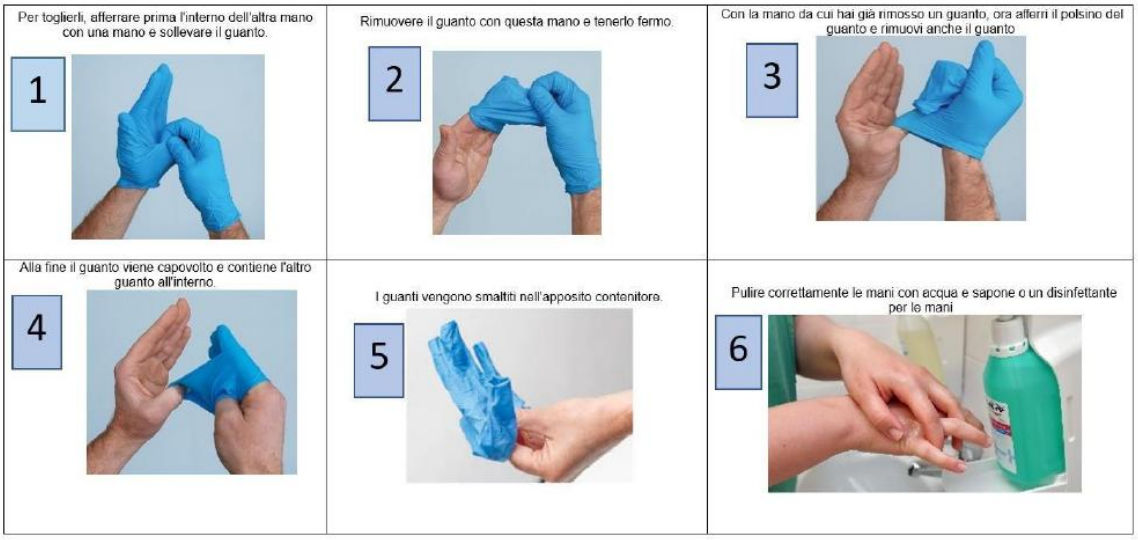
In linea di principio, si dovrebbe tossire o starnutire nell'incavo del braccio o in un fazzoletto,mantenere la distanza necessaria e allontanarsi dalle altre persone	Usare un fazzoletto di carta per soffiarsi il naso, che deve essere smaltito subito dopo l'uso.	Non lasciare i fazzoletti usati in giro e non gettarli per terra. Non mettere il fazzoletto nei pantaloni, nella tasca della giacca, nella borsa, ecc.
Mettere i fazzoletti usati in un cestino della spazzatura chiudibile a chiave; il sacchetto di plastica sarà smaltito con i normali rifiuti domestici. 	Lavarsi le mani frequentemente quando si ha il raffreddore!	

L'uso corretto dei guanti monouso

Indossare i guanti NON è un sostituto della disinfezione igienica delle mani!

I guanti monouso non devono essere indossati durante l'intero periodo di servizio. Devono essere indossati principalmente nelle seguenti situazioni e poi smaltiti correttamente.

- ✓ in caso di contaminazione prevedibile con escrezioni corporee, secrezioni ed escrementi, ad esempio nel trattamento di ferite, nel cambio dei pannolini, nel soffiare il naso o nell'aiutare i bambini ad andare in bagno
- ✓ nello smaltimento di secrezioni, escrementi o vomito.



La corretta gestione della maschera FFP2 senza valvola

È importante che vengano rispettate le seguenti misure igieniche:

- ✓ la maschera deve essere indossata correttamente (vedi illustrazioni) o per chi porta gli occhiali: prima la maschera, poi gli occhiali
- ✓ evitare di toccare o spostare la maschera mentre è indossata
- ✓ sostituire la maschera se è sporca o umida (aria respirabile) se possibile, non toccare l'esterno quando si toglie la maschera
- ✓ disinfettare la maschera secondo le istruzioni o smaltirla correttamente

1 Lavarsi le mani con acqua e sapone o un disinfettante per le mani. Apri e spiega la maschera.	2 Usa un dito per preformare la clip per naso. Metti il mento nella maschera e mettilo sopra la bocca e il naso	3 Tieni la maschera con una mano; con l'altra mano tirare l'elastico inferiore sopra la testa e posizionarlo sul collo.
4 Posiziona l'anello superiore sopra le orecchie. Se necessario, stringere le linguette e regolare la fascia individualmente (se disponibile	5 Usa entrambi gli indici per adattare la clip nasale alla forma del naso. L'aria non deve essere inalata attraverso le aperture esistenti, ma attraverso la funzione di filtro della sostanza.	6 Controllare la tenuta della maschera - regolare nuovamente se vi sono perdite d'aria eccessive (aperture).

Proposta a cura del gdL SCUOLA PAT / APSS

Dott. Livio Degasperi - PAT
Dott. Maurizio Adami - PAT
Dott.ssa Silva Franchini- APSS
Dott. Mirko Mazzurana APSS
Dott. Marco Ferretti - APSS

Per il Comitato prov coord. SSL a cura del Sottogruppo COVID19

Dott. Marcello Cestari – Uff. Sicurezza negli Ambienti di Lavoro – Dipartimento Salute PAT (Coordinamento)
Dott. Alessandro Pedrotti – Uopsal APSS (collaborazione con Uff. Sic. Amb. Lavoro PAT)
Dott.ssa Barbara Battistello – rappresentanza settore agricoltura
Dott. Arch.Raffaella Giannini – Serv. Antincendi e Protezione Civile -PAT
Dott.ssa Manuela Faggioni – CGIL Trento– rappresentanza sindacale
Dott.ssa Sandra Cainelli – Serv. Lavoro PAT
Dott.Dario Uber – Uopsal - Dip. Di Prevenzione – APSS
Dott.Ing. Paolo Angelini – Ass.Artigiani Trento – rappresentanza datoriale
Dott.Ing. Alfonso Piccioni – INAIL Trento
Dott. Azelio De Santa – rappresentanza Medici Competenti

VER.1MCE24062020

Assessore alla Salute, Politiche Sociali, Disabilità e Famiglia

- Stefania Segnana –

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).